

Banca del Piemonte

Relazioni e Bilancio

Al 31 dicembre 2019
108° ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 31 MARZO 2020

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	pag. 3
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	pag. 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 8
SCHEMI E PROSPETTI	pag. 55
NOTA INTEGRATIVA	pag. 62

CORPORATE GOVERNANCE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	◦	Lionello Jona Celesia
Vice Presidenti	#*	Flavio Dezzani
	*◦	Gianluca Ferrero

Amministratore Delegato
e Direttore Generale * Camillo Venesio

Consiglieri

- Jacopo Anselmi
- * Luigi Gazzera
- * Domenico Ramondetti
- Francesco Roncaglio
- Monica Tardivo

Carla Venesio
Matteo Venesio

Presidente del Comitato Esecutivo

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

◦ *Consiglieri Indipendenti*

Collegio Sindacale

Presidente Giuseppe Ravotto

Sindaci Effettivi

Mauro Bunino
Nicoletta Paracchini

Sindaci Supplenti Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

Revisore Legale Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Centrale (*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Centre 800-998050

Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5652801
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 5652811
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 5652821
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 5652823
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 5652814
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 5652816
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 45/e
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 5652817
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 5652810
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 5652812
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 5652813
torino13@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 5652825 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 5652831 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 5652829 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072 c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 5652837 caselle@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 5652824 cirie@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 5652839 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 5652834 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 5652826 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 5652876 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 5652832 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 5652871 moncalieri@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 5652835 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 011 5652873 pineroło@bancadelpiemonte.it

Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 5652838 piosiasco@bancadelpiemonte.it
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 5652870 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 5652830 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 5652874 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 5652836 venaria@bancadelpiemonte.it

Provincia di ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 011 5652840 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale- Torino, 15 - Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 011 5652847 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 011 5652841 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

Provincia di CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 011 5652885 bra@bancadelpiemonte.it
---------	---	--

Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 011 5652880 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 011 5652883 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 011 5652881 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Via Silvio Pellico, 23/25 C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 011 5652884 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 011 5652882 savigliano@bancadelpiemonte.it

Provincia di NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 011 5652861 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 011 5652860 novara1@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 011 5652866 oleggio@bancadelpiemonte.it

Provincia di VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 011 5652865 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

Provincia di MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Buonaparte, 10N01 20121 - Milano	Tel. 02 72011262 Fax 011 5652890 milano@bancadelpiemonte.it
---	--	---

(*) Punti operativi dotati di sportello BANCOMAT® “Self Service Web” abilitati al circuito “We Cash”

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Questo bilancio è redatto in un momento di grande difficoltà per l'Italia, l'Europa e il resto del mondo.

L'emergenza CoViD-19 ha cambiato le nostre vite, le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare.

Il nostro Paese ha già in passato dimostrato di sapersi rialzare. E lo farà anche questa volta, con responsabilità, coraggio, impegno e solidarietà.

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di vera sana e prudente gestione con il grande impegno volto all'innovazione e al cambiamento, anche grazie al contributo di un management coeso, motivato e professionale, rinforzato dall'inserimento di esponenti di più giovani generazioni, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

Informazioni di carattere non finanziario riguardanti, ad esempio, la trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela e le relazioni con i territori sono comunque presenti in diversi capitoli della presente relazione.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il Bollettino Economico della Banca Centrale Europea di febbraio 2020 evidenzia che l'attività economica mondiale resta moderata, ma vi sono segnali di una stabilizzazione. Non sono peraltro ancora tenute in conto le gravi conseguenze che la pandemia da CoViD-19 produrrà sulle economie.

Nel terzo trimestre 2019 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3% sul periodo precedente, dopo lo 0,2% del secondo trimestre. La crescita moderata rispecchia la perdurante debolezza del commercio internazionale, in un contesto di persistenti incertezze a livello mondiale, che ha colpito in particolare il settore manifatturiero dell'area dell'euro e ha frenato la crescita degli investimenti.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato Prezzi al Consumo) si è collocata all'1,3% a dicembre 2019.

* * *

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2020, riporta che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Anche in questo caso, non sono ancora tenute in conto le gravi conseguenze che la pandemia da CoViD-19 produrrà sull'economia italiana.

La stima preliminare del PIL 2019 (corretto per gli effetti di calendario) effettuata dall'Istat evidenzia un incremento dello 0,8%.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno.

L'inflazione è contenuta (0,5% in dicembre); l'inflazione di fondo si è portata in dicembre allo 0,6%.

I NOSTRI TERRITORI

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2019" nella prima parte del 2019 è proseguita la fase di debolezza congiunturale iniziata nell'estate del 2018. Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di

investimento delle imprese si è indebolita. Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole. Nelle costruzioni la congiuntura è lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

Nel primo semestre è continuato il recupero dell'occupazione, anche se a tassi molto contenuti e inferiori a quelli dell'anno precedente. La lieve crescita è stata trainata dalla componente alle dipendenze e ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, riflettendo in larga misura la trasformazione di contratti a termine. Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente scesi.

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2019", nella prima parte del 2019 l'attività economica in Lombardia ha progressivamente rallentato, proseguendo nella tendenza che si era manifestata nella seconda metà del 2018. Nella manifattura, la produzione e gli ordinativi sono rimasti sostanzialmente invariati nei primi nove mesi del 2019. Le esportazioni sono diminuite lievemente nella prima metà dell'anno.

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia indicano un peggioramento nella dinamica del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, accompagnato da una riduzione della spesa per investimenti. Le imprese interpellate si attendono che la domanda rimanga debole fino ai primi mesi del 2020 e prevedono di mantenere invariati gli investimenti nel prossimo anno, condizionati da elementi di incertezza e dalle tensioni commerciali internazionali.

Nonostante la debolezza dell'attività economica, nei primi sei mesi del 2019 la crescita degli occupati è proseguita e il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso.

LA BANCA

Dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia (novembre 2019) emerge chiaramente che negli ultimi 12 mesi la crescita del credito al settore privato non finanziario in Italia è pressoché nulla e i finanziamenti alle imprese aumentano soprattutto per le grandi aziende con merito di credito elevato.

Banca d'Italia evidenzia come su un campione di 460.000 società di capitali a cui è applicato un indicatore calcolato da Cerved – una sorta di rating – nei dodici mesi che vanno da giugno 2018 a giugno 2019 il credito a tutte le imprese considerate più rischiose si è ridotto, di oltre l'8% per le microimprese; anche le micro imprese a basso rischio hanno visto il credito ridursi, sebbene di poco.

Ora, poiché è noto che la stragrande maggioranza delle imprese italiane più piccole non è in grado di accedere direttamente al mercato del debito (per

esempio con l'emissione di obbligazioni e mini-bond), è chiaro che questo andamento del credito, che continua da tempo, ha impatti negativi sulla realizzazione di piani di sviluppo di molte imprese, soprattutto le più deboli, e, di conseguenza, sulla crescita economica.

Una delle ragioni principali di questa situazione è probabilmente l'incessante, enorme produzione normativa europea volta a ridurre pesantemente il rischio di credito all'attivo delle banche. Questo sta impattando in misura maggiore sull'economia italiana rispetto alle altre – in genere più ordinate – economie europee, per la presenza di un numero straordinariamente elevato di micro e piccole imprese, che hanno grande inventiva, ma in genere sono abbastanza destrutturate e dopo un decennio di crisi sono ancora in prevalenza deboli.

In questo quadro sempre mutevole e complesso devono anche compiersi ulteriori sforzi per ottenere maggiore applicazione del principio di proporzionalità nella normativa e parità delle condizioni concorrenziali.

Nel 2019 la strategia di sviluppo della Banca, coerente con i principi di vera sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati reddituali che, in relazione al profilo di rischio, possono considerarsi soddisfacenti, con la conferma di grande patrimonializzazione e ampia liquidità.

Resta importante – soprattutto considerati il profilo di rischio e la dimensione della Banca – il nostro contributo a favore dei clienti delle banche in difficoltà (Fondo Tutela dei Depositi e Fondo di Risoluzione): 1,7 milioni di euro nel 2019 (1,3 nel 2018 e 0,7 nel 2017), pari a circa il 16% dell'utile attività ordinarie.

Anche nell'esercizio 2019 sono proseguiti i continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture e nell'innovazione, nel controllo dei rischi e dei costi. Il costo del rischio di credito ha fatto registrare un ulteriore, significativo miglioramento rispetto all'anno precedente.

Considerando complessivamente il costo del rischio di credito e il costo degli altri rischi (accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri) il dato è inferiore non solo al 2018, ma anche ai due anni precedenti.

Una elaborazione gestionale evidenzia che nel periodo 2008/2019 (12 anni) gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri ammontano a 5,5 milioni di euro, i contributi a favore delle componenti in difficoltà del settore bancario a 8,6.

In tema di crediti deteriorati, dopo la pubblicazione nel gennaio 2018 da parte della Banca d'Italia delle Linee guida per le banche Less Significant, la Banca ha volontariamente redatto il Piano strategico e operativo NPL (Non Performing Loans); la prima edizione del documento è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019 e la seconda dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020.

Come successivamente dettagliato, la Banca conferma al 31 dicembre 2019 indicatori sugli NPL lordi decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali: 5,0% contro 6,3% (-21%) del Sistema Piemonte e 8,0% (-38%) del Sistema Italia.

Resta inoltre elevata la percentuale di copertura degli NPL al 51,2%, con le sofferenze coperte al 64,4%; la copertura dei crediti Clientela cassa in bonis è allo 0,5%.

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2019 è pari al 15,5% (15,8% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", sia per quanto riguarda il c.d. "Overall Capital Requirement – OCR" (requisiti di capitale vincolanti, da mantenere nel continuo) che per quanto riguarda la c.d. "Capital Guidance" (livelli di capitale che l'Organo di vigilanza – a seguito di un esercizio di stress – si aspetta che vengano mantenuti nel continuo)

* * *

Il 21 settembre 2018 è iniziato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria – Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 4 lettera f) e comma 5 lettera a) del Decreto legislativo 231/ 2007 «Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosi e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione», come modificato dal Decreto legislativo 90/2017.

L'accertamento si è formalmente concluso il 15 marzo 2019. Il 16 settembre 2019 è stato notificato un atto di contestazione formale a seguito del quale il 14 novembre 2019 la Banca ha fornito le proprie, ampie controdeduzioni.

Successivamente, il 21 febbraio 2020 la Sede di Torino della Banca d'Italia – Divisione Vigilanza ha invitato la Banca a fornire – entro il 30 aprile 2020 – aggiornamenti sulla realizzazione delle attività di rimedio prospettate, sui miglioramenti attesi dall'adozione di applicativi e implementazioni informatiche; il tutto accompagnato da una valutazione della Funzione di Internal Audit.

Le strutture della Banca sono naturalmente al lavoro per ottemperare alla richiesta nei tempi stabiliti.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, costituito da due organi collegiali di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Corporate governance"; nell'area "La banca", sezione "Chi siamo" è presente lo statuto sociale.

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti nella Nota Integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'ambito dell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla Deloitte & Touche SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019 ha poi nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i cinque componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, non sono stati istituiti Comitati endo-consiliari ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri, dei quali:

- quattro, compreso il Presidente, indipendenti e non esecutivi (36%),
- due rappresentanti del genere femminile (18%).

Il Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2019, accertata l'idoneità di ciascun Esponente nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2019, ha valutato il Consiglio di Amministrazione:

- adeguatamente diversificato sia in termini di professionalità, conoscenze, competenze e profili attitudinali, sia per permanenza in carica, età e genere;
- complessivamente idoneo a svolgere le sue funzioni.

La politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi e i target stabiliti nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti sono descritti in dettaglio nell'ambito dell'Informativa al pubblico sopra citata e pubblicata sul sito internet della Banca.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito.

Nel 2019 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui un rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le banche, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso. Ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sull'ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process / Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Nell'anno si sono svolte specifiche attività formative rivolte agli Organi Societari, in particolare riguardanti:

- ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e RAF,
- Banca e trasformazione digitale,
- Alta Formazione per il Collegio Sindacale, moduli "Essere sindaco in banca: il contesto e le regole" e "I doveri di vigilanza del Collegio Sindacale".

Ulteriori attività sono previste nel 2020.

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati include anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia di conflitti di interesse. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Soggetti Collegati".

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio (Modello); esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono svolti dal Comitato Controlli, organo di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni inerenti violazioni delle prescrizioni del Modello o la commissione di reati di cui al D.Lgs. 231/2001. Con riferimento alla vigilanza sul funzionamento del Modello, le verifiche effettuate hanno confermato l'adeguatezza dei presidi posti in essere.

Il Modello è presente sul sito internet della Banca nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Responsabilità Amministrativa" unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria Clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore – il 25 maggio 2018 – del testo definitivo del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (comunemente conosciuto con l'acronimo “GDPR”).

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, è conforme ai requisiti ISO/IEC 27001:2013 per progettazione, sviluppo, manutenzione e outsourcing di sistemi informativi. Lo standard ISO/IEC 27001:2013 specifica i requisiti per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni nel contesto di un'organizzazione.

* * *

RACCOLTA CLIENTELA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Raccolta diretta	1.675.494	1.557.913	+7,5
Risparmio gestito e assicurativo	941.979	835.807	+12,7
Risparmio amministrato e in consulenza	1.134.363	1.083.118	+4,7
Totale	3.751.836	3.476.838	+7,9

L'aumento della raccolta diretta è prevalentemente dovuto al segmento imprese.

I risparmi affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza sono aumentati in misura significativa grazie ai positivi risultati di tutte le Reti dedicate e all'andamento positivo dei mercati finanziari, nonostante un mercato sempre molto competitivo. Le attività finanziarie complessivamente gestite in consulenza sono aumentate nell'anno del 9,2%.

IMPIEGHI CLIENTELA

Il dettaglio della voce è il seguente (esposizioni per cassa):

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Mutui	799.671	741.207	+7,9
Conti correnti	230.237	250.933	-8,2
Altre operazioni	246.591	198.242	+24,4
Totale	1.276.499	1.190.382	+ 7,2

Si evidenzia un buon incremento sull'esercizio precedente, grazie ai rapporti intrattenuti con controparti istituzionali; in particolare la componente mutui aumenta di oltre 58 milioni di euro. Nell'anno sono stati erogati mutui ipotecari a famiglie per oltre 85 milioni di euro.

Il rapporto impieghi/depositi Clientela è 76,2% (76,4% a fine 2018).

I crediti di firma ammontano a 34.479 migliaia di euro, in riduzione del 2,9% circa sulle 35.527 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti. Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti e Finanza (Vice Direzione Generale) – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Nell'ambito del rischio di credito la Funzione Risk Management - in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - effettua numerose attività, illustrate nel successivo paragrafo Risk Management.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E.

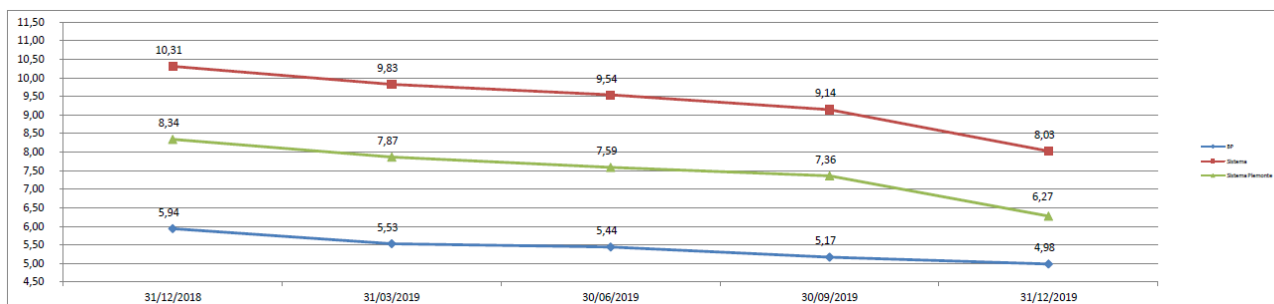
Di seguito la composizione delle attività deteriorate nette (c.d. “stage 3” per l'IFRS9) e il raffronto con l'esercizio precedente (importi in migliaia di euro, esposizioni per cassa):

	31/12/2019	31/12/2018	var. % o ass.
Sofferenze	16.630	19.465	-14,6
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>	<i>-0,3</i>
Inadempienze probabili	14.832	15.091	-1,7
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>-0,1</i>
Esposizioni scadute deteriorate	285	164	+73,8
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>=</i>
Totale	31.747	34.720	-8,4
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>2,5</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,4</i>

Nell'anno sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 1,5 milioni di euro.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31 dicembre 2019) – indicatori delle attività deteriorate complessive inferiori alle medie regionali e nazionali, come indicano grafici seguenti (valori lordi, elaborazioni Risk Management, fonte flusso di ritorno BASTRA 1 – BASE STatistica Raffronti Aziendali – Banca d'Italia).

Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



Il Texas Ratio (Attività deteriorate lorde / Patrimonio netto – Attività immateriali + Rettifiche su attività deteriorate) si attesta al 31,3%, in ulteriore riduzione rispetto al già ottimo - nel panorama nazionale - 35,7% del precedente esercizio.

WEALTH MANAGEMENT

Il business della gestione del risparmio continua ad essere strategico; l'anno 2019 si è rivelato nel complesso positivo, anche grazie all'andamento dei mercati.

È stato consolidato il modello di business della Consulenza Evoluta che - a circa sei anni dal lancio - costituisce oggi un importante servizio apprezzato dalla nostra Clientela.

A seguito di numerose, attente analisi e di un accurato, rigoroso processo di selezione è stato potenziato l'Ufficio Gestioni Patrimoniali tramite un accordo di Delega di gestione a Euromobiliare Advisory SIM (gruppo Credito Emiliano) stipulato a luglio 2019.

L'attività di collocamento ha inoltre riscosso grande apprezzamento da parte della Clientela raggiungendo anche quest'anno ottimi risultati.

LIQUIDITA' E FINANZA

TITOLI NON DI CAPITALE IN PORTAFOGLIO

La voce passa da 636.665 a 710.152 migliaia di euro con un aumento dell'11,5%. Il dettaglio è il seguente:

	31/12/2019	Composiz. %	Di cui % prontamente liquidabili⁴
Titoli FVOCI ¹	413.223	57,99	93,74
Titoli HTC ²	282.475	39,65	96,84
Titoli FVTPL ³	16.825	2,36	14,82
Totale	712.523	100,0	93,11

1 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value Other Comprehensive Income)

2 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model Held To Collect)

3 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Fair Value To Profit and Loss)

4 Titoli rifinanziabili presso Banche Centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza

I titoli FVOCI sono composti per il 62,2% da titoli di stato italiani, per il 33,3% da emissioni di primarie banche italiane, per l'1,9% da primarie banche estere e per il 2,6% da titoli di altri emittenti.

I titoli HTC sono composti per il 79,2% da titoli di stato italiani, per il 20,0% da emissioni di primarie banche italiane e per il residuo 0,8% da emissioni di primarie banche estere.

L'85,2% dei titoli FVTPL è costituito da quote di O.I.C.R.

Nella voce non sono presenti attività deteriorate.

CREDITI VERSO BANCHE

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Crediti verso Banche Centrali	163.007	112.110	+45,4
Crediti verso altre Banche	91.663	38.297	+139,3
Totale	254.670	150.407	+69,3

Non sono presenti esposizioni deteriorate.

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne basate su numerosi indicatori; la situazione viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

La revisione degli affidamenti viene effettuata almeno annualmente e presentata al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

DEBITI VERSO BANCHE

La voce passa da 273.453 a 366.460 migliaia di euro, con un aumento del 34,0%.

Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine erogate dalla BCE con tassi di interesse negativi (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II e III), alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per complessivi 285 milioni di euro, di cui 75 milioni con scadenza giugno 2020, 50 milioni con scadenza dicembre 2020, 120 milioni con scadenza marzo 2021 e 40 milioni con scadenza dicembre 2022.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. A settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, il Consiglio direttivo ha modificato alcune caratteristiche delle operazioni. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari al tasso delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III. Per le controparti i cui prestiti idonei netti, tra la fine di marzo 2019 e la fine di marzo 2021, superino i rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*) il tasso applicato sarà inferiore, fino a un livello pari al tasso delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione. Con il programma TLTRO-III le controparti potranno ottenere finanziamenti fino al 30 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. È prevista un'opzione di rimborso volontario, esercitabile trimestralmente una volta trascorsi 24 mesi dal regolamento di ciascuna operazione.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili vigenti le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio non rispondono a detti requisiti e sono pertanto iscritte tra le attività finanziarie valutate al FVOCI.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2019 hanno dato esito negativo.

Alla data del bilancio non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE FVOCI

Nell'esercizio i titoli in oggetto sono passati da 25.940 a 25.688 migliaia di euro. La diminuzione di 252 migliaia di euro è costituita dalla variazione negativa di Fair Value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna con contropartita a patrimonio netto per 200 migliaia di euro e da 52 migliaia di euro di svalutazione del contratto di associazione in partecipazione alla produzione del film "Ulysses a Dark Odyssey", sottoscritto nel 2016.

A seguito della trasformazione societaria del Consorzio CBI in CBI S.c.p.A. alla Banca sono state assegnate a titolo gratuito n. 3.516 azioni, rappresentative dello 0,76% del capitale sociale.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è ampio e pari a 117,4 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di buona solidità, con il Common Equity Tier 1 consolidato dell'11,55% rispetto al 7,53% assegnato dalle competenti Autorità al Gruppo nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale denominato SREP e con il Total Capital Ratio di Gruppo pari al 14,49% rispetto all'11,45% richiesto.

La Capogruppo ha chiuso il 2019 con un utile netto superiore ai 19 milioni di euro (+4% sull'esercizio precedente); all'assemblea verrà proposta per il ventiseiesimo anno consecutivo la distribuzione di un dividendo.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario. A fine 2017 nella compagine sociale è entrato un azionista di minoranza, FSI Investment First S.p.A. (emanazione di FSI – Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A.); nel 2018 è stato nominato un nuovo Amministratore Delegato.

Nel 2019 Cedacri ha acquisito da NEXI il 100% di OASI S.p.A. (Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi). OASI è il leader in Italia nel software e nelle soluzioni informatiche integrate per antiriciclaggio e segnalazioni di vigilanza utilizzate da banche, assicurazioni e altre istituzioni finanziarie. Ha inoltre acquisito CAD IT S.p.A., leader italiano nella fornitura di software

applicativo e servizi per l'Area Finanza di istituti bancari, pubblica amministrazione e industria.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte H della Nota Integrativa.

LA BANCA E I TERRITORI

Con l'obiettivo di rafforzare la propria visibilità sui territori, nell'anno la Banca ha partecipato ed ha organizzato diversi momenti di incontro con la Clientela, sia attuale che prospettica. Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore di:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2019/2020 dei Concerti del Lingotto;
- Novopiù Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2019/2020.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2019 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la realizzazione del ventesimo Rapporto "Giorgio Rota" su Torino, da parte del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi. Il rapporto si sta confermando come punto di riferimento per l'analisi dell'andamento dell'economia della Città;
- l'attività di ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Pediatria e specialità pediatriche, Struttura Complessa Pediatria ad indirizzo infettivologico U, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- l'attività di ricerca oncologica svolta dalla Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- l'attività di ricerca svolta dalla Divisione di Onco-Ematologia dell'Istituto Europeo di Oncologia – IEO di Milano;
- l'attività di ricerca svolta dalla Divisione Universitaria di Urologia (Università degli Studi di Torino, Dipartimento di scienze chirurgiche) presso la Clinica Urologica del Presidio Molinette Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la borsa di studio "Camillo e Vittorio Venesio – Banca del Piemonte" a favore di studenti meritevoli del Master in Finance, Insurance e Risk management del Collegio Carlo Alberto di Torino;
- l'annuale "Stage in Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento per la Fisica – sezione di Settimo Torinese.

Dal 2017 la Banca è socia della Consulta di Torino per la valorizzazione dei beni artistici e culturali.

Al fine di offrire un maggior supporto alle Reti, incentivare la scrittura di racconti e sostenere l'Unione Genitori Italiani – Onlus, nel 2018 la Banca ha dato vita ad un premio letterario. L'iniziativa si è conclusa nel maggio 2019 ed ha riscontrato una significativa partecipazione del pubblico; i racconti pervenuti si sono rivelati di alta qualità.

La Giuria, presieduta dallo scrittore torinese Alessandro Perissinotto, ha selezionato undici racconti pubblicati nell'antologia “Premio Banca del Piemonte – scrivi Belle Parole”, venduta ad un prezzo simbolico ed il cui ricavato è stato interamente devoluto ad UGI – Onlus. Il progetto ha inoltre permesso di sviluppare una significativa rete di contatti con importanti realtà del territorio e di dare visibilità alla Banca attraverso un'iniziativa culturale e benefica.

La Banca contribuisce infine ad alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente. Con la collaborazione attiva di tutto il personale si è eliminata buona parte della plastica dalle aree ristoro.

È stato dato nuovo impulso alla dematerializzazione documentale, sia interna che verso la Clientela. Con la centralizzazione delle stampanti è possibile ridurre ulteriormente i consumi.

La sostenibilità ambientale ha guidato anche la regalistica natalizia, che ha visto protagoniste borracce personalizzate con il logo della Banca.

I PRODOTTI E I SERVIZI

Nell'anno sono come di consueto state svolte attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

CONTO ON LINE

Il primo conto on line è stato lanciato nel 2017 per offrire la possibilità alle persone fisiche di aprire il conto ovunque ci si trovi senza l'obbligo di utilizzare le reti fisiche della Banca. Il servizio è stato progressivamente evoluto ed ampliato; da inizio 2020 l'offerta on line della Banca si è arricchita con la piattaforma “BP Open to You” e due nuove tipologie di conti riservati ai clienti che decidono di operare e relazionarsi con la Banca esclusivamente “a distanza”.

FINANZIAMENTI AI PRIVATI E ALLE IMPRESE

È stata lanciata la nuova linea di finanziamenti ai privati ADESSOpui:

- mutui ipotecari ADESSOpui CASA;
- prestiti personali ADESSOpui SUBITO ed EXTRA,

definendo una comunicazione integrata composta da messaggi pubblicitari, brochure, sito, social, newsletter, video, cartellonistica in Filiale.

È stato siglato un accordo di collaborazione commerciale con Avvera S.p.A. (Gruppo Credito Emiliano) per la distribuzione di prestiti personali e finanziamenti con cessione del quinto, attraverso l'utilizzo di evolute tecnologie e user experience di alto livello.

La Banca ha stretto una partnership strategica con Credimi S.p.A. la piattaforma di factoring digitale leader nell'Europa Continentale – per offrire servizi sempre più evoluti alla propria clientela di riferimento, rispondendo alle esigenze più attuali del mercato. L'operatività delle imprese Clienti è così semplificata, permettendo loro di dedicare tempo ed energie ad attività di tipo strategico per lo sviluppo del business.

PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI

È proseguita l'analisi di diversi strumenti finanziari per valutarne l'inserimento – sempre in ottica di asset allocation complessiva – nei portafogli dei Clienti: anche nel 2019 i collocamenti dei Certificati e Fondi a finestra sono stati apprezzati dalla Clientela.

A seguito di numerose, attente analisi e di un accurato, rigoroso processo di selezione è stato stipulato a luglio 2019 un accordo di Delega di gestione a Euromobiliare Advisory SIM (gruppo Credito Emiliano).

Con AcomeA SGR è stata siglata una partnership volta ad offrire un servizio Fintech innovativo e gratuito per la gestione dei risparmi: GIMME5. Si tratta di un'App evoluta che permette a tutti i risparmiatori, anche i più piccoli, di accedere a prodotti di investimento diversificati e gestiti professionalmente.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua), continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile. L'offerta è stata arricchita con due contratti assicurativi, ContoPolizza Protetto Light collegato alla gestione separata "Prefin Top" e Open Multiasset multiramo, determinato dalla combinazione di un prodotto di investimento assicurativo con partecipazione agli utili, ramo I gestione separata "Prefin Plus" e un prodotto d'investimento assicurativo tipo Unit Linked, ramo III, sottoscrivibili sia da persone fisiche che da persone giuridiche.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La Banca ha continuato a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners principali (Cedacri, Gruppo Nexi, SIA, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti la Banca ha:

- continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa compliant Electronic Database Alignment);
- proseguito i lavori per il recepimento della Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") entrata in vigore il 13/01/2018, attivato il collegamento con le terze parti e introdotto i nuovi sistemi di autenticazione dal mese di settembre 2019;
- proseguito le attività legate al progetto T2-T2S Consolidation, piano di sistema che prevede nel corso del triennio 2019-2021 l'accesso ai servizi di regolamento large-value, instant e di regolamento titoli per il tramite di un'unica interfaccia di rete.

Nell'area monetica la Banca ha:

- attivato un servizio di Fraud Management con l'obiettivo di contrastare e prevenire gli eventi fraudolenti sulle carte di debito BP-Card;
- attivato in collaborazione con Nexi la possibilità di pagare tramite smartphone e smartwatch in modo veloce, sicuro e pratico;
- installato in alcune filiali degli ATM Evoluti (Self Service Web ATM) che consentono di effettuare numerose operazioni di cassa in autonomia riducendo così i tempi di attesa allo sportello;
- reso disponibile il nuovo Smart POS che permette di gestire tutte le nuove tipologie di pagamento tramite barcode, QR code e riconoscimento facciale;
- avviato un piano di aggiornamento di tutti i terminali POS alle nuove tecnologie contactless.

Nell'area della gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha ulteriormente diffuso il servizio che consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con riduzione dei flussi di denaro cliente-banca e del connesso rischio rapine. Le casseforti installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 69.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca continua ad investire importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio;
- due canali social istituzionali, la pagina LinkedIn e la pagina Facebook.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti "touchpoint":

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail (filiali), che opera in sinergia con l'Ufficio Supporto Commerciale (recentemente potenziato) per lo sviluppo e la rivitalizzazione della Clientela con particolare focus sul risparmio qualificato, le Reti Gestori Premium, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM Self-service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalle APP per i dispositivi mobili, dalla piattaforma BP Open to You, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Le strutture virtuali vengono costantemente aggiornate e rinnovate. A maggio 2019 è stata rilasciata la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata.

Il 14 settembre è entrata in vigore la normativa europea (PSD2) volta a disciplinare i pagamenti digitali, garantendo maggior sicurezza e trasparenza.

Il cambiamento più immediato e radicale per i Clienti ha riguardato l'introduzione della SCA (Strong Customer Authentication, ovvero autenticazione forte), che ha reso necessaria la sostituzione dei sistemi di autenticazione.

Per la Clientela privata la Banca ha introdotto un generatore automatico di codici collegato direttamente allo "smartphone", con la possibilità di utilizzare il riconoscimento facciale o dell'impronta digitale.

Per la Clientela aziende il vecchio dispositivo OTP (One Time Password) è stato sostituito dal Key Token, un generatore fisico di password dotato degli standard di sicurezza previsti dalla normativa e pensato per non modificare il modo di lavorare dei Clienti garantendo loro continuità nell'operatività senza rallentare i processi.

Al 31 dicembre 2019 sono presenti:

- 43 filiali, di cui 28 nella provincia di Torino, 3 nella provincia di Alessandria, 6 nella provincia di Cuneo, 4 nella provincia di Novara, 1

nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019 ha deliberato di procedere alla chiusura della filiale di Novara, via XX Settembre n. 20 e di trasferirne l'attività nei locali siti in corso Cavallotti n. 29/31 sempre in Novara;

- 1 ufficio di tesoreria comunale, nonché servizi di tesoreria e/o di cassa per altri 7 Comuni ed Enti;
- 47 sportelli Self Service WEB ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.962 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.755) e 50 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 24.824 contratti in essere;
- 6.326 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

DATA

In coerenza con la visione strategica che tende a un modello di Data Driven Bank, sono proseguite le attività di Data Science (estrazione di conoscenza e informazioni utili dai dati tramite analisi e modelli), Data Engineering (sviluppo di infrastrutture, algoritmi e applicazioni che consentano alle varie strutture della banca di usufruire delle informazioni utili estratte dai dati) e Data Governance (Discovery, Quality, Lineage). Più nel dettaglio, per ogni categoria, di seguito si indicano le principali attività portate avanti nel 2019.

- Data Science:
 - Ricerca di nuovi modelli nell'ambito del dimensionamento del credito,
 - Analisi dei rendimenti creditizi banca e sistema,
 - Analisi testuali e descrittive nell'ambito del Marketing;
- Data Engineering:
 - Sviluppo applicazioni in ambito Risk Management, Strategie e Commerciale,
 - Analisi e predisposizione di due server aziendali per lo sviluppo di analisi e utilizzo di applicativi,
 - Analisi, benchmark e test dell'architettura e contenuti del Data Lake e dei servizi connessi;
- Data Governance:
 - Analisi di un nuovo modulo di controlli di qualità del dato nell'ambito del Risk Management,
 - Censimento della reportistica nell'ambito Finanza e Controllo di Gestione,
 - Censimento delle basi dati acquisite tramite Infoprovider,
 - Disegno dei percorsi formativi per i ruoli "Data" in banca.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

In particolare le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione dell'Ufficio Supporto Commerciale sotto la Rete Retail con il compito di supportare la Rete nello sviluppo e rivitalizzazione della clientela;
- la costituzione di due nuovi Uffici con competenze specifiche: Ufficio Compliance e Ufficio Antiriciclaggio sotto la Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- la costituzione dell'Ufficio Privacy sotto la Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, al fine di gestire le attività inerenti la protezione dei dati personali;
- la costituzione della Funzione Prodotti Finanziari e Assicurativi, in staff alla Funzione Wealth Management, per gestire i prodotti finanziari e assicurativi e le relazioni commerciali con le società prodotte;
- la revisione delle attività inerenti la Funzione Prodotti e Canali Digitali;
- la revisione delle attività di back office in generale (archiviazione elettronica e cartacea, produzione delle ricerche alla clientela, caricamento dei bilanci ecc.) nell'ambito della Direzione Operation.

Le variazioni hanno impegnato numerose, qualificate risorse per i conseguenti interventi organizzativi, informatici, logistici ed in merito alla gestione delle risorse umane.

Nell'anno è proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza; sono stati pubblicati numerosi manuali, regolamenti e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

È stato fornito regolare supporto alle strutture commerciali e di marketing per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Si segnala inoltre il significativo impegno volto all'aggiornamento delle mappature di processo. In particolare sono stati aggiornati tutti i processi in capo alle strutture operative della Banca, al fine di creare una base dati aggiornata a supporto delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Con riferimento al Piano Progetti 2019 definito nell'ambito del Piano Strategico 2019/2021, le principali attività hanno riguardato:

- la sostituzione del “Simulatore Prezzi” con un nuovo e più evoluto strumento di Pricing Risk Adjusted, per permettere ai gestori di simulare il prezzo di un'operazione di impiego tenendo conto di diverse variabili;
- la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata “BPnow”;
- l'attivazione di ABACO – Attivi BAncolari COllateralizzati, procedura tramite la quale è possibile conferire in garanzia portafogli di prestiti (corporate e residenziali) a fronte di operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea;
- la migrazione della piattaforma Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) per il collocamento delle polizze vita;
- l'accordo di collaborazione commerciale con Avvera S.p.A. (Gruppo Credito Emiliano) per la distribuzione di prestiti personali e finanziamenti con cessione del quinto.

Da sottolineare infine il sempre significativo impegno dedicato ai temi riguardanti la conformità normativa, tra cui in particolare:

- MiFID2 – Markets in Financial Instruments Directive;
- PAD - Payment Accounts Directive;
- POG – Product Oversight Governance;
- PSD2 - Payment Services Directive;

con i relativi Regolamenti.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2019 si è fortemente impegnato nella realizzazione di una serie di progetti finalizzati a far evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle continue variazioni del quadro normativo di riferimento sia per arricchirla di nuove funzionalità. Numerosi anche gli interventi per rafforzare le architetture e incrementare l'efficienza dell'infrastruttura tecnologica e di erogazione del servizio.

Oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali agli applicativi bancari, si ricordano in particolare:

- il nuovo strumento di Pricing Risk Adjusted;
- la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata;
- gli importanti interventi sul sistema informativo volti alla conformità normativa di cui al precedente paragrafo.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito, come di norma previsto ed in assenza di maggiore urgenza, il 31 maggio ed il 27 novembre.

Il piano di continuità operativa, di cui il Disaster Recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano, approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi:

- aggiornamento generale in coerenza con l'evoluzione della materia e della struttura organizzativa, sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità;
- aggiornamento dei criteri di individuazione dei processi critici;
- revisione del tempo massimo di ripristino a partire dalla dichiarazione di disastro (RTO, Recovery Time Objective);
- attribuzione ai responsabili delle strutture organizzative, nella loro qualità di “referenti della continuità operativa”, il compito, tra l'altro, di garantire che, nel corso dell'anno, il personale essenziale di Sede e quello di back up svolga le mansioni indicate nei processi critici di riferimento.

Per assicurare la continuità del servizio, Cedacri dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity di Cedacri basata su un'architettura “three-site” con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus (Collecchio, Parma) ed un sito di Disaster Recovery a circa 180 km di distanza (Castellazzo Bormida, Alessandria). I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati della medesima potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici. Per tutelare la totale continuità del servizio vi è un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La trasparenza è un principio fondamentale a cui la Banca del Piemonte si ispira da sempre. Fornire alla propria Clientela informazioni chiare e corrette è indispensabile per creare un rapporto sano, duraturo, basato sulla reciproca fiducia che attenua, nel tempo, i rischi legali e reputazionali.

I rapporti con la Clientela sono improntati al perseguimento di una trasparenza semplice ma sostanziale che agevoli il cliente nella comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la confrontabilità con le altre proposte presenti sul mercato.

La Banca si impegna nel continuo, con attenzione e determinazione, per individuare prodotti sempre più in linea con le richieste e le caratteristiche dei propri Clienti e per raggiungere – attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure – gli obiettivi dell’articolata e complessa normativa vigente.

Nel corso del 2019 l’impegno è stato in particolare rivolto ad adeguare la documentazione precontrattuale/contrattuale/informativa non solo alle nuove disposizioni normative nazionali ma anche a quelle di derivazione europea, introdotte in materia di conti di pagamento rivolti ai consumatori, in recepimento alla Direttiva PAD (Payment Accounts Directive) e ai relativi Regolamenti attuativi che hanno visto l’introduzione di nuovi documenti informativi nonché la omogeneizzazione della terminologia adottata sui servizi più rappresentativi offerti alla clientela a livello europeo.

La Banca ha inoltre adeguato le procedure per adempiere alle disposizioni in materia di POG (Product Oversight Governance), definendo l’assetto organizzativo e le regole di comportamento relative alla creazione, all’offerta e alla distribuzione di prodotti/servizi bancari alla Clientela.

Infine, la Banca continua a partecipare attivamente al progetto ABI-Associazioni dei consumatori sulla Trasparenza semplice.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell’operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all’attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L’ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l’attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L’attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d’Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell’esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell’esito dell’attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L’attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell’ispettore presso l’unità organizzativa controllata, in considerazione dell’esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all’esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l’attività di verifica può

essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente focalizzato su un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2019 sono state effettuate 21 ispezioni (di cui 7 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato specifici processi aziendali (9 verifiche), l'attività delle Reti Retail, Premium e Private Bankers (10 verifiche) e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti (2 verifiche). Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 10 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione di conformità alle norme, la funzione antiriciclaggio, la funzione di controllo dei rischi, il principale outsourcer del sistema informativo aziendale e 37 filiali.

Sono stati tra l'altro sottoposti a verifica: i sistemi adottati per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e la continuità operativa aziendale, i processi inerenti il controllo di gestione, la trasparenza bancaria, i servizi di investimento in strumenti finanziari, le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, la gestione e il monitoraggio del credito, le segnalazioni al Fondo di Tutela Interbancaria dei Depositi, la gestione dei rapporti aperti on line, la gestione del denaro contante, l'aggiornamento del sito web, la procedura antiriciclaggio e le procedure relative alla protezione dei dati personali.

Infine, nell'ambito delle verifiche c.d. "continuative", nel corso del 2019 sono stati svolti circa 3.300 controlli volti a rilevare eventuali frodi o infedeltà dei dipendenti e a verificare la liceità degli accessi effettuati ai dati bancari della clientela nonché analisi continuative relativamente all'operato degli Amministratori di Sistema.

* * *

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna è il Responsabile del sistema interno volto a consentire al personale della Banca la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (Whistleblowing). Il sistema è strutturato in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti dalle ordinarie linee di reporting.

Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni della specie.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. Nei primi mesi del 2019 nell'ambito della Funzione sono stati istituiti l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio.

Obiettivi della Funzione sono: assicurare il rispetto della normativa, prevenendo e gestendo il rischio di non conformità; prevenire e contrastare la violazione di norme interne ed esterne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In ambito Compliance, tra le principali attività svolte nel corso del 2019 si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2019 sono stati sottoposti a controllo 326 requisiti normativi (306 l'anno precedente), che hanno riguardato una pluralità di tematiche, quali, a titolo puramente esemplificativo, i servizi e le attività di investimento, la trasparenza, la privacy, l'antiriciclaggio, il governo societario, i conflitti di interesse, il rischio informatico, le segnalazioni di vigilanza, ecc.;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

In ambito Antiriciclaggio, sono stati effettuati controlli di natura continuativa piuttosto che *assessment* su specifiche tematiche. È stata effettuata, oltre ai controlli, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, che ha evidenziato rischi residui bassi o non significativi. L'attività annuale effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione di norma nel mese di aprile dell'anno successivo.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della commissione del 25 aprile 2016, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2019 sono pervenuti 61 reclami inerenti i servizi bancari (41 nel 2018, 36 nel 2017, 45 nel 2016) e 35 reclami inerente i servizi di investimento (nessun reclamo nel 2018 e nel 2017, due nel 2016); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta contenuto in valore assoluto ma evidenzia un dato significativamente superiore a quello degli anni precedenti.

Relativamente ai reclami su servizi bancari si rilevano 15 reclami riconducibili ad un unico problema tecnico legato alla trasferibilità dei conti; escludendo tale problematica il dato sarebbe in linea con quello degli anni precedenti, non evidenziando criticità significative.

Per quanto riguarda i reclami sui servizi di investimento si rileva che 33 (su 35) reclami sono riconducibili ad una contestazione circa l'operato di un unico dipendente (ora non più in forza) e per un comportamento specifico e circoscritto; escludendo tale casistica il dato sarebbe in linea con quello degli anni precedenti. Le analisi effettuate fanno ritenere le contestazioni ricomprese in un unico disegno, dai contorni talvolta speculativi, che si è realizzato in un contesto produttivo e in un territorio circoscritto e tra Clientela strettamente intrecciata da numerosi collegamenti di natura professionale e personale.

A seguito dei 33 reclami, alla data del bilancio non vi è alcuna causa in corso. Tuttavia, coerentemente con la consueta, ragionevole prudenza, a conto economico è presente un accantonamento di 1.996 migliaia di euro.

È stato verificato inoltre come la gestione delle controversie operata dalla Banca sia conforme a quanto disposto dalla Banca d'Italia e si avvalga di procedure che garantiscono risposte sollecite ed esaustive nonché di un processo operativo che assicura l'individuazione delle cause determinanti il reclamo per adottare le opportune azioni correttive. Si segnala che a fronte dei reclami ricevuti complessivamente nel corso del 2019, in due casi il Cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario; di questi due casi, uno risulta accolto integralmente, l'altro solo parzialmente.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei Clienti si mantiene estremamente basso ed è pari allo 0,11% (0,05% l'anno precedente).

RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP/ILAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro), nonché la redazione del Piano di risanamento.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze

probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (BASTRA 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche anche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Anche nel 2019 è stata valutata l'adeguatezza del processo di recupero inerente le Sofferenze.

Continua il supporto all'applicazione del principio contabile IFRS9, con particolare riferimento alla fase di impairment (che si basa sull'approccio delle perdite attese e riguarda un perimetro significativo di strumenti finanziari) e alla fase di staging (che riguarda la suddivisione delle attività finanziarie in bonis in due diversi stati di rischio).

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (ad esempio 50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono inoltre definiti ulteriori scenari di tassi, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della Banca.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera – relativamente ai titoli di debito, alle quote di O.I.C.R., alle partecipazioni e ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITA'

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Nel corso dell'anno è stato prodotto il Resoconto ICAAP/ILAAP, (a livello consolidato) comprensivo pertanto della sezione specifica dedicata al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

È stata attivata la procedura che consente l'utilizzo dei prestiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con BCE.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2019 è pari al 162%, ampiamente superiore alla soglia minima del 100% prevista dalla normativa.

Da luglio 2019 la Banca d'Italia ha inoltre avviato – nell'ambito del processo di rafforzamento e armonizzazione dell'azione di supervisione – un monitoraggio settimanale sulla liquidità della Banca, basato sui dati gestionali.

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Continua ad essere progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, sono state valutate la Funzione Risorse Umane, l'Ufficio Consulenza Legale e la Funzione Banking Center (ex Ufficio Presidio Normativa e Controlli).

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia; è stato altresì valutato il rischio inerente la sicurezza dei pagamenti via Internet.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (Operazioni di Maggior Rilievo) - ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI / SERVIZI / MERCATI

E' stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Desideriamo anzitutto qui ricordare con stima e affetto il caro collega Maurizio Costamagna, prematuramente scomparso dopo una lunga malattia.

Nel corso del 2019 sono state assunte 18 risorse, ricorrendo per 9 di esse al contratto a tempo indeterminato e per altre 9 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 9 cessazioni. Il personale in forza è passato da 473 persone a 482 persone, di cui 3 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 478 persone a tempo indeterminato - di cui 46 con contratto part-time - e 4 con contratto a tempo determinato.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2019 possono essere indicate in 463 unità (pari a 19 FTE cioè il 3,9% in meno di quelle in forza). Paragonando poi le risorse effettive anno su anno, si ha un incremento del 2,4% circa rispetto all'esercizio precedente.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 42% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 58% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro si evidenzia che:

- nell'anno sono stati effettuati 5 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- è stato prorogato sino al 31/12/2020 il progetto pilota che coinvolge colleghe e colleghi per la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile);
- sono stati siglati accordi di secondo livello come dettagliato nel seguito in materia di Formazione Agile, giornate di sospensione volontaria e indennità per mobilità territoriale;
- sono stati messi a disposizione alcuni posti per il parcheggio custodito delle biciclette dei colleghi che lavorano presso la Sede Centrale per incentivare la mobilità sostenibile.

La popolazione aziendale al 31 dicembre 2019 è composta da 246 uomini e da 236 donne. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2019 è di 46 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 18 anni.

Meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 56,4% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 40,8% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre circa il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO E GLI ACCORDI SINDACALI

In data 19 dicembre 2019 l'ABI e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto l'accordo sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore del credito la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2022. In particolare, elementi caratterizzanti l'accordo sono:

- valorizzazione di aspetti di rilievo sociale, di conciliazione vita/lavoro nonché in tema di "tutele", anche verso le nuove generazioni, e di formazione.
- forte attenzione al tema dell'innovazione tecnologica/digitalizzazione e dei relativi impatti sul settore, considerata la sua trasversalità rispetto a molti degli argomenti oggetto del rinnovo, e fattore determinante per assicurare la competitività delle banche e la loro capacità di risposta alle mutate esigenze della clientela.
- bilanciamento tra la tutela del potere di acquisto delle retribuzioni e gli equilibri economici delle banche; l'accordo riconosce un incremento medio a regime di 190 euro da corrisondersi in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 1° dicembre 2022.

- semplificazione degli inquadramenti e la previsione di altri elementi di flessibilità per cogliere al meglio i mutamenti negli assetti operativi, organizzativi e produttivi delle banche.
- valorizzazione dell'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali peraltro senza introdurre ulteriori impegni ma con l'obiettivo di sostenere una ripresa del clima di fiducia nei rapporti tra clienti, aziende e lavoratori.

A livello aziendale nella tarda serata del 26 marzo 2019 sono stati sottoscritti quattro accordi con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

- Mobilità territoriale: è stato rinnovato il precedente accordo riconfermando le modalità, le principali esclusioni e gli importi riconosciuti per il disagio conseguente a trasferimenti particolarmente penalizzanti dal punto di vista della distanza, disposti ad iniziativa aziendale sino al 30 novembre 2020 e necessari per sopperire alle esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali.
- Lavoro agile: è stata prorogata sino al 31 dicembre 2020 la scadenza dell'accordo in tema di smart working presso hub aziendali ampliando contestualmente il perimetro delle strutture coinvolte nella sperimentaltà.
- Formazione Agile: ad esito dell'impegno assunto dalle parti lo scorso anno di addivenire ad un accordo di "smart learning" è stata firmata un'intesa particolarmente significativa sia in quanto propedeutica alla realizzazione di uno dei progetti del Piano Strategico 2019-2021 sia in termini di innovatività. Tale accordo prevede la possibilità di effettuare formazione a distanza in modalità "smart" svolta su tablet forniti dalla Banca presso la residenza/domicilio del dipendente ovvero presso hub aziendale, per tutto il personale delle reti commerciali
- Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: al fine di mettere a disposizione dei colleghi ulteriori strumenti e modalità atte a promuovere un maggior equilibrio tra le necessità legate al lavoro e quelle riconducibili alla sfera personale e familiare dei dipendenti, l'accordo prevede la possibilità per tutti i colleghi di richiedere la fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa senza la necessità di motivarne l'utilizzo e, ad oggi, senza ricorso al Fondo di Solidarietà di settore. L'accordo prevede massimo 5 giorni lavorativi per il 2019 ed 8 giorni lavorativi per il 2020 di sospensione volontaria parzialmente retribuita e con versamento dei corrispondenti contributi previdenziali.

Inoltre, il 25 ottobre 2019 le parti hanno siglato l'accordo di rinnovo relativo al Premio Aziendale. Si tratta dell'accordo principale considerando che le ricadute dello stesso riguardano tutta la popolazione aziendale ad eccezione dei dirigenti. In particolare, l'accordo definisce il metodo di determinazione del Premio Aziendale connesso ad incrementi di produttività, redditività e qualità. Al fine di sviluppare sempre più il sistema di Welfare aziendale è stata prevista la possibilità, esclusivamente per i colleghi che scelgano il Conto Welfare, di incrementare il valore del premio.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione.

Basandosi su un'attenta individuazione delle aree di potenziale sviluppo delle risorse umane le ore di formazione fruite nel corso del 2019 sono state pari a quelle del 2018, per un totale complessivo di 2.250 giornate/uomo di formazione.

Le modalità di erogazione utilizzate sono state diversificate: in particolare, in alcuni casi si è optato per una formazione più tradizionale erogata in aula, in altri per una formazione basata su metodologie sperimentali quali simulazioni, analisi di casi, alternati ad autoformazione tramite piattaforme informatiche.

Da segnalare in particolare la messa a disposizione di sei progetti di formazione diversificati in base allo sviluppo di specifiche competenze e conoscenze dei dipendenti durante l'anno:

- Formazione "tecnico-specialistica" finalizzata a garantire l'adeguamento delle conoscenze e competenze professionali delle risorse coinvolte nei processi commerciali sul versante dei crediti e su quello degli investimenti finanziari. In particolare, per la formazione in materia IVASS si è optato per l'estensione della formazione anche ai Responsabili e Vice Responsabili di ogni Filiale, volta ad incrementare le conoscenze sulla normativa e sulla consulenza in materia di nuovi prodotti assicurativi.
- Formazione volta a sensibilizzare ed evitare violazioni da parte della rete commerciale relativamente alle nuove normative in vigore in materia di frodi e regolarità degli assegni, segnalazioni a seguito di infrazioni dell'art. 49 comma 5 del D.lgs. 231/2007 (limitazione all'uso del contanti e dei titoli al portatore), ed una formazione sulla politica di distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela Retail allo scopo di rafforzare la tutela dei singoli consumatori nei rapporti con gli intermediari bancari.
- Formazione annuale di aggiornamento sulle nuove disposizioni in materia di privacy e di sicurezza dei dati personali ed illustrazione di best practice in caso di possibili attacchi informatici; tale formazione è stata estesa ad ogni livello aziendale per garantire il corretto utilizzo dei nuovi e sempre più indispensabili dispositivi informatici.
- Formazione di aggiornamento delle competenze in ambito informatico volta ad agevolare la gestione delle ordinarie attività al computer come il corso base Excel e corso base Word.
- Formazione tecnica per specifici e nuovi ruoli legata alla conseguente trasformazione della Banca in una Banca Data Driven, orientata al nuovo utilizzo dei dati come prodotto, la progettazione ed il loro adattamento al futuro.
- Formazione sulle Strategie di Gestione del Conflitto, con lo scopo di sviluppare tecniche di identificazione, risoluzione, monitoraggio e prevenzione dei conflitti lavorativi, ampliando la cultura aziendale di armonica collaborazione verso crescenti prestazioni individuali e di gruppo.

Inoltre, in relazione al Regolamento Intermediari della Consob si è provveduto all'aggiornamento della mappatura delle conoscenze e competenze del personale a diretto contatto con la clientela che presta consulenza ai clienti in materia di investimenti, attraverso la somministrazione di un questionario di Assessment delle competenze volto a prevenire eventuali lacune del singolo consulente in materia di investimenti e alla conseguente pervasiva formazione che ha coinvolto oltre 180 risorse.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2019 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca.

I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l'obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso", anche nel 2019 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra" nel rigoroso rispetto del Regolamento sulle "Politiche di remunerazione e di incentivazione" approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea nel corso del 2019.

Relativamente all'esercizio 2019 le soglie minime preventive (c.d. "Barriere") per l'accesso a qualunque tipo di sistema incentivante che riguardi il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2019 sono stati ampiamente soddisfacenti: il personale che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a oltre 140 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, quest'ultimo basato su tre indicatori cancellati che pertanto aprono la possibilità di erogare il premio al verificarsi di misurabili incrementi di produttività, di redditività e di qualità in termini di costo del rischio di credito, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.350 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate e adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2019 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 372 ore. Per il 2020 sono stati pianificati ulteriori, significativi interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati, ammontano a 32.240 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 14.506 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.006 migliaia di euro.

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" la voce comprende da quest'anno anche il diritto d'uso dei beni detenuti in locazione per complessivi 7.387 migliaia di euro, di cui 7.157 migliaia di euro relativi a immobili e 230 migliaia di euro ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 148 migliaia di euro, e in macchine ed impianti per 1.931 migliaia euro, tra cui in particolare attrezzature EDP per 794 migliaia di euro, attrezzature Cash in Cash out per 312 migliaia di euro e apparati bancomat per 140 migliaia di euro.

Sono state dismesse attività materiali per complessivi 581 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti, ammontano a 1.139 migliaia di euro; la voce evidenzia un incremento del 66% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite ad oneri per l'acquisto d'uso di software, ammortizzate a quote costanti in tre anni compreso quello di acquisto, come indicato nella parte A della Nota integrativa.

Nell'esercizio, in coerenza con le linee strategiche del Piano 2019/2021, sono stati sostenuti oneri della specie per 1.314 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. “migliorie su beni di terzi”, ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 805 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati.

* * *

RISULTATI ECONOMICI

	2019	2018	variaz %
<i>Margine interesse</i>	28.806	27.109	6,26%
Dividendi	819	1.738	-52,88%
Risultato netto att. Negoziazione	4.036	1.670	141,68%
Risultato netto att. Copertura	(157)	152	-203,29%
Margine sui servizi	32.365	32.131	0,73%
<i>Margine di intermediazione</i>	65.869	62.800	4,89%
Costo del rischio di credito	(2.069)	(4.939)	-58,11%
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	63.800	57.861	10,26%
Costi generali ed ammortamenti	(50.792)	(48.770)	4,15%
Costo del personale	(32.102)	(31.066)	3,33%
Costi e spese diversi	(13.942)	(14.437)	-3,43%
Imposte indirette a carico banca	(539)	(514)	4,86%
Ammortamenti	(4.209)	(2.753)	52,89%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(2.204)	(54)	3981,48%
<i>Utile delle attività ordinarie</i>	10.804	9.037	19,55%
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(1.737)	(1.327)	30,90%
Proventi e oneri straordinari	4	22	-81,82%
<i>Risultato lordo imposte</i>	9.071	7.732	17,32%
Imposte sul reddito	(2.638)	(1.263)	108,87%
<i>Risultato netto</i>	6.433	6.469	-0,56%

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa (dati 2018 non IFRS 16).

La “redditività complessiva” è pari a 9.940 migliaia di euro. Le riserve da valutazione passano da 6.319 a 9.813 migliaia di euro (+55%); la variazione principale è relativa all’aumento della Riserva netta sui titoli di debito.

I risultati economici sono in linea con il 2018 e superiori alle previsioni. Essi sono da ricondursi in particolare a:

- buon andamento commerciale, diffuso fra tutte le reti;
- buona performance dell’area finanza;

- positivo andamento – grazie alle azioni da tempo intraprese – del costo del rischio di credito;
- iniziative di efficientamento della spesa;
- importanti accantonamenti a fronte di reclami sui servizi di investimento già illustrati nel paragrafo “Reclami”.

Giova ricordare che resta importante – soprattutto considerati il profilo di rischio e la dimensione della Banca – il nostro contributo a favore delle componenti in difficoltà del settore bancario: 1,7 milioni di euro nel 2019 (1,3 nel 2018 e 0,7 nel 2017), pari a circa il 16% dell’utile attività ordinarie.

I principali volumi commerciali sono commentati in precedenti capitoli della presente Relazione.

La forbice dei tassi Clientela è risultata inferiore alle attese, in particolare per quanto riguarda i tassi sui prestiti, anche in relazione al perdurante scenario di tassi a breve e medio termine negativi e al mercato molto competitivo.

L’ottimo risultato della complessiva attività dell’area finanza ha più che compensato il risultato inferiore alle previsioni del margine di interesse. Il Margine sui servizi è superiore all’anno precedente e alle previsioni e rappresenta il 49,1% del Margine di intermediazione (44,0% il margine di interesse)

Nell’anno è poi proseguita la consueta, costante attenzione alla qualità dell’attivo e al rischio di credito. Il Costo del rischio di credito dell’anno chiude a 2.069 migliaia di euro, in riduzione di oltre il 58% sull’anno precedente e comprende circa 780 migliaia di euro di riduzione di valore di talune garanzie Confidi e Finpiemonte.

Il costo relativo alle esposizioni deteriorate (crediti Clientela) è di 3.843 migliaia di euro; sulle esposizioni in bonis (Clientela, titoli, banche, escluse banche centrali) si evidenzia una ripresa di valore di 1.774 migliaia di euro, di cui 807 migliaia relative al portafoglio titoli in relazione alla riduzione della percezione del rischio Italia sui mercati e 680 migliaia di euro relative alla riduzione dello stock e della percentuale di perdita attesa delle esposizioni verso Clientela in stage 2. Con riferimento alle esposizioni verso Clientela, lo stage 2 rappresenta il 7% circa del totale.

I Costi generali e ammortamenti sono in incremento sull’anno precedente e – grazie alle azioni di efficientamento della spesa intraprese in corso d’anno – inferiori alle previsioni.

Gli ammortamenti sono così composti:

- 858 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 208 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 987 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.032 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti;

- 1.124 migliaia di euro di ammortamenti dei diritti d'uso IFRS16 (compresa la quota interessi sulle "lease liabilities"), non presenti nel precedente esercizio.

Considerando complessivamente il costo del rischio di credito e il costo degli altri rischi (accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri) il dato è inferiore non solo al 2018, ma anche al 2017 e al 2016.

Il carico fiscale si attesta al 29% circa; lo scorso anno era influenzato dalla tassazione specifica dei dividendi.

In relazione al tradizionale, basso profilo di rischio e al contesto articolato e complesso nel quale la Banca ha operato, la redditività dell'esercizio può considerarsi soddisfacente.

Il R.O.A. (Utile netto su Totale Attivo) è pari allo 0,3% (0,3% anche nel 2018).

Il R.O.E. (Utile netto su Patrimonio netto) è pari al 3,8% (4,0% nel 2018).

Il R.O.E. "normalizzato", ovvero calcolato utilizzando il patrimonio netto stimato necessario a soddisfare la c.d. "capital guidance" a livello di Total Capital Ratio, è pari al 5,2%.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 166.607 migliaia di euro a 175.414 migliaia di euro con un aumento del 5,3%.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS16 "Leases" (che ha sostituito lo IAS 17) non ha avuto impatti sul patrimonio netto.

La Banca non ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dall'articolo 473 bis del Regolamento UE 575/2013 che prevede la possibilità di dilazionare ("phase-in") nel tempo l'impatto sui Fondi Propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 2.137 migliaia di euro, contro le 2.393 migliaia di euro generate l'anno precedente.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2020, valuta che il PIL crescerebbe dello 0,5% quest'anno, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna.

L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7% nell'anno in corso all'1,3% nel 2022.

La crescita è ancor esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica dei nostri maggiori partner europei.

Questi dati peraltro sono antecedenti alla crisi da CoViD-19, a seguito della quale le prospettive di crescita economica saranno evidentemente molto più negative.

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso un articolato insieme di misure di politica monetaria, riportate di seguito.

1) Saranno condotte temporaneamente (fino a giugno 2020) operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) aggiuntive con l'obiettivo di fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area euro.

2) Relativamente alle operazioni TLTRO III, saranno applicate condizioni maggiormente favorevoli nel periodo giugno 2020 – giugno 2021; in particolare, si applicherà un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema; le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito beneficeranno di un tasso di interesse più basso in queste operazioni che (fino a giugno 2021) potrà essere ridotto fino ad un livello inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale; inoltre, l'ammontare massimo ottenibile in prestito è incrementato al 50% del rispettivo stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019.

3) Sarà disponibile una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di Euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine dell'anno.

Nella stessa riunione sono state, inoltre, adottate misure volte a ridurre i requisiti minimi di capitale da detenere.

In particolare, le banche potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a seguito dello SREP (Pillar 2 Guidance – P2G) pari a 50 punti base per Banca del Piemonte e del buffer di Conservazione del capitale (CCB) pari a 250 punti base.

Alle banche è stato altresì concesso di avere temporaneamente un valore di Liquidity Coverage Ratio inferiore rispetto al minimo regolamentare del 100%.

Il Consiglio Direttivo della BCE lo scorso 18 marzo ha lanciato un nuovo, temporaneo programma di acquisto di titoli pubblici e privati, che avrà una dimensione complessiva di 750 mld. di Euro: gli acquisti saranno condotti almeno sino alla fine del 2020 ed includerà tutte le categorie attualmente ricomprese nel vigente programma.

In data 20 marzo 2020 la BCE ha introdotto nuove misure volte a garantire ulteriore flessibilità al sistema bancario, di seguito descritte.

- Viene concessa alle banche ulteriore flessibilità nel trattamento prudenziale dei finanziamenti assistiti da garanzie inerenti il COVID-19, sia relativamente alla classificazione dei clienti ad Inadempienza Probabile che in merito all'efficacia temporale delle garanzie stesse per il calcolo del coverage rate sulle esposizioni deteriorate.
- Si incoraggiano le banche ad evitare effetti prociclici nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

LA BANCA

La strategia per il triennio 2020/2022 è come di consueto coerente con la propensione al rischio, avendo presente l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Essa si sviluppa partendo da solide basi:

- forte posizione patrimoniale e di liquidità,
- tradizionale, storica politica di vera sana e prudente gestione,
- ambiziosi obiettivi condivisi con il top management, motivato e coeso,
- visione di lungo periodo dell'azionariato.

La Banca, consapevole del fondamentale obiettivo di generazione di valore nel medio/lungo termine, investe nel rafforzamento dell'impatto commerciale, nello sviluppo delle risorse umane e nell'impostazione di una struttura tecnologica più moderna, con un ulteriore efficientamento dei costi.

La Banca mira a presidiare il proprio insediamento, proseguendo nella razionalizzazione delle reti territoriali, confermando lo sviluppo nel comparto del credito (specialmente alle PMI e alle famiglie, a fronte di modelli di affidamento più evoluti) e consolidando la crescita nel wealth management (avendo come target di riferimento prioritario il segmento medio/piccolo del mercato), facendo leva sugli investimenti avviati negli ultimi esercizi. La rete territoriale retail (filiali) mantiene un ruolo importante per il presidio del territorio e lo sviluppo commerciale.

Sono state individuate quattro priorità strategiche da sviluppare – tra loro in sinergia – in un orizzonte pluriennale:

- data driven bank,
 - user experience e innovazione,
 - accordi strategici di business,
 - struttura organizzativa e personale,
- con il sostegno di un adeguato piano di investimenti.

Per quanto riguarda l'emergenza derivante dalla pandemia da CoViD-19, la Banca ha deciso di concentrarsi su un numero ridotto di priorità: evitare al massimo possibile i contagi mettendo progressivamente in atto le misure indicate nei vari provvedimenti e seguendo i Protocolli ABI/OOSS del 16 marzo e del 24 marzo 2020, sostenere la Clientela con la massima attenzione alla qualità dell'attivo e al bilancio della Banca nel suo complesso.

Naturalmente tutte le normative europee e italiane emanate e in corso di emanazione sono attentamente esaminate e opportunamente applicate.

Data la situazione fluida e in continua, rapida evoluzione, le inevitabili conseguenze economiche della pandemia presentano elevati margini di incertezza nella loro determinazione. Non è dunque possibile, al momento, determinare stime quantitative dei possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Il monitoraggio delle principali componenti è in corso. Si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa continuerà ad essere nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

* * *

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2019 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2020.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELEGHE DI POTERE

Nella riunione del 30 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo organigramma. Sono state rafforzate le aree Data, User Experience, Marketing e Canali Digitali, Supporto Commerciale e tutte le Reti

sono state accentrate nella Direzione Commerciale. Di conseguenza sono state deliberate le nuove deleghe di potere; inoltre, i poteri di erogazione e gestione del credito sono stati rivisti con l'obiettivo generale di limitare il rischio attraverso una maggior condivisione di responsabilità e un sistema di controlli più articolato.

ACQUISTO QUOTE BANCA D'ITALIA

Il 7 febbraio 2020 è stata conclusa e regolata con le controparti l'acquisizione delle ulteriori 200 quote di partecipazione al capitale Banca d'Italia deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020.

La Banca detiene ora 400 quote.

CORPORATE GOVERNANCE

Nel mese di febbraio 2020 è stato avviato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, che è previsto concludersi nel mese di maggio.

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	6.433
Alla Riserva Legale 15%	(965)
residuo	5.468
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale)	(427)
residuo	5.041
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,02 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale)	(1.000)
residuo	4.041
Al Fondo erogazioni liberali	(125)
residuo	3.916
Alla riserva straordinaria	(3.916)

Al rafforzamento patrimoniale della Banca viene destinato circa il 76% dell'utile netto, pari a 4.881 migliaia di euro.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo, in linea con il consueto approccio prudente e lungimirante.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies codice civile, il progetto di destinazione dell'utile è indicato anche nella parte B della Nota Integrativa.

* * *

Signor Azionista,

Nella serata del 27 marzo la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della Banca Centrale Europea, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi durante la pandemia da CoViD-19.

Il documento raccomanda che almeno fino al 1° ottobre 2020 le banche

- non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
- si astengano dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

La Banca ritiene di conformarsi a quanto sopra.

La Banca d'Italia continuerà a monitorare la situazione economica e valuterà l'opportunità di un'ulteriore sospensione dei dividendi dopo il 1° ottobre 2020.

* * *

Signor Azionista,

desideriamo innanzitutto esprimere un sentito ringraziamento al personale, che con competenza, impegno, determinazione e spirito di squadra ha contribuito ai risultati raggiunti. In questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità le risorse umane sono un elemento fondamentale per permettere all'azienda di proseguire il cammino - intrapreso nel 1912 - basato sulla vera sana e prudente gestione: solida base che ci permette di guardare al futuro con serenità e determinazione.

Un ulteriore ringraziamento al personale per il senso di responsabilità e l'impegno dimostrati nel corso dell'emergenza CoViD-19.

Vogliamo poi ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta e puntuale attività di informazione, confronto e supporto, irrinunciabile nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi particolarmente significativi.

Un particolare apprezzamento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione e la professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.894.967	14.031.517
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.402.416	23.741.119
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.495.687	19.761
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.906.729	23.721.358
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	438.910.340	465.399.944
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.743.689.452	1.498.269.938
	a) crediti verso banche	254.670.066	150.406.988
	b) crediti verso clientela	1.489.019.386	1.347.862.950
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.796.487	11.534.443
80.	Attività materiali	32.240.036	24.794.387
90.	Attività immateriali	1.138.624	686.219
100.	Attività fiscali	18.032.619	19.415.473
	a) correnti	742.180	616.259
	b) anticipate	17.290.439	18.799.214
120.	Altre attività	30.688.394	32.572.057
	TOTALE ATTIVO	2.319.793.335	2.090.445.097

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.049.345.050	1.831.365.751
	a) debiti verso banche	366.460.097	273.452.729
	b) debiti verso clientela	1.637.116.710	1.467.861.584
	c) titoli in circolazione	45.768.243	90.051.438
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.675.155	158.808
40.	Derivati di copertura	13.686.571	12.263.102
60.	Passività fiscali	5.473.693	3.555.010
	a) correnti	3.654.000	1.716.500
	b) differite	1.819.693	1.838.510
80.	Altre passività	60.019.624	65.323.617
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.478.539	6.096.432
100.	Fondi per rischi e oneri	6.700.405	5.075.288
	a) impegni e garanzie rilasciate	212.620	261.781
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.487.785	4.813.507
110.	Riserve da valutazione	9.813.421	6.319.133
140.	Riserve	134.157.040	128.807.870
160.	Capitale	25.010.800	25.010.800
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.433.037	6.469.286
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.319.793.335	2.090.445.097

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.495.917	39.149.447
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.583.907	23.565.812
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.267.117)	(4.640.646)
30.	MARGINE DI INTERESSE	36.228.800	34.508.801
40.	Commissioni attive	28.069.444	27.450.875
50.	Commissioni passive	(2.662.413)	(2.558.401)
60.	COMMISSIONI NETTE	25.407.031	24.892.474
70.	Dividendi e proventi simili	819.306	1.738.558
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	794.727	874.904
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(156.565)	152.154
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.774.072	2.428.936
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.838.951	879.353
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.798.208	1.356.583
	c) passività finanziarie	136.913	193.000
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(755.762)	(775.836)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(755.762)	(775.836)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	66.111.609	63.819.991
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.100.447)	(6.998.021)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.786.584)	(6.429.811)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	686.137	(568.210)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(314.085)	(105.058)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	62.697.077	56.716.912
160.	Spese amministrative:	(54.069.709)	(53.098.931)
	a) spese per il personale	(33.502.022)	(32.380.176)
	b) altre spese amministrative	(20.567.687)	(20.718.755)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.154.605)	(7.140)
	a) impegni e garanzie rilasciate	49.162	47.307
	b) altri accantonamenti netti	(2.203.767)	(54.447)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.047.270)	(1.945.679)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(858.477)	(609.053)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	6.504.039	6.675.806
210.	COSTI OPERATIVI	(53.626.022)	(48.984.997)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.071.055	7.731.915
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.638.018)	(1.262.629)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.433.037	6.469.286
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.433.037	6.469.286

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.433.037	6.469.286
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(168.664)	(75.000)
70.	Piani a benefici definiti	(345.299)	2.013
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.021.010	(4.789.387)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.507.047	(4.862.374)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.940.084	1.606.912

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	25.010.800		25.010.800											25.010.800
<i>a) azioni ordinarie</i>	25.010.800		25.010.800											25.010.800
<i>b) altre azioni</i>														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	128.807.870		128.807.870	5.349.170										134.157.040
<i>a) di utili</i>	119.400.410		119.400.410	5.349.170										124.749.580
<i>b) altre</i>	9.407.460		9.407.460											9.407.460
Riserve da valutazione	6.319.133		6.319.133			(12.759)							3.507.047	9.813.421
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	6.469.286		6.469.286	(5.349.170)	(1.120.116)								6.433.037	6.433.037
Patrimonio netto	166.607.089	-	166.607.089		(1.120.116)								9.940.084	175.414.298

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	25.010.800		25.010.800											25.010.800
a) azioni ordinarie	25.010.800		25.010.800											25.010.800
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	129.715.377	(4.531.149)	125.184.228	4.065.731		(442.089)								128.807.870
a) di utili	120.307.917	(4.531.149)	115.776.768	4.065.731		(442.089)								119.400.410
b) altre	9.407.460		9.407.460											9.407.460
Riserve da valutazione	10.244.510	863.832	11.108.342			73.165							(4.862.374)	6.319.133
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7.202.350		7.202.350	(4.065.731)	(3.136.619)								6.469.286	6.469.286
Patrimonio netto	172.173.037	(3.667.317)	168.505.720		(3.136.619)	(368.924)							1.606.912	166.607.089

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	9.082.790	20.757.434
Risultato desercizio (+/-)	6.433.037	6.469.286
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.041.996	1.306.076
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	156.565	(152.154)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.404.447	8.875.974
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.905.747	2.554.732
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.341.581	7.140
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.845.592	1.341.799
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(12.046.175)	354.581
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(223.418.842)	(100.366.011)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.898.151)	
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	8.238.318	8.799.952
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.866.045	87.048.658
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(250.166.314)	(215.888.981)
Altre attività	2.541.260	19.674.360
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	215.860.760	84.599.003
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.979.299	79.736.620
Passività finanziarie di negoziazione	2.156.347	
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	(4.274.886)	4.862.383
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.524.708	4.990.426
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	833.834	1.748.230
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni	819.306	1.738.558
Vendite di attività materiali	14.528	9.672
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.374.976)	(1.208.769)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività materiali	(2.060.891)	(655.155)
Acquisti di attività immateriali	(1.314.085)	(553.614)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.541.142)	539.461
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.120.116)	(3.136.619)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.120.116)	(3.136.619)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.136.550)	2.393.268

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita

RENDICONTO FINANZIARIO

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.031.517	11.638.249
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.136.550)	2.393.268
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.894.967	14.031.517

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2019 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del dicembre 2018) e le successive integrazioni e comunicazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	n. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa	22/03/2018	01/01/2019	n. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	n. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	n. 237/2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (modifiche allo IAS 19)	13/03/2019	01/01/2019	n. 402/2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017	14/03/2019	01/01/2019	n. 412/2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, la Banca non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE:
Modifiche ai riferimenti al quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	n. 2075/2019
Definizione di rilevante: modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	n. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	n. 34/2020

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di esercizio della banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31/12/2019 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

La Banca, effettuate le opportune analisi e tenuto conto di quanto indicato dal principio contabile IAS n. 10, paragrafi 10 e 11, considera la situazione relativa alla diffusione del virus Covid – 19, avvenuta a partire dalla fine del mese di gennaio 2020, un evento successivo alla data di riferimento del bilancio che non comporta la rettifica delle poste del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 (non adjustment event). Gli effetti di instabilità macroeconomica inevitabilmente derivanti dall'epidemia in atto presentano elevati margini di incertezza nella loro determinazione, considerando anche le significative misure di contenimento poste in essere dai governi e dalle

banche centrali dei paesi colpiti. Non è dunque possibile – al momento – determinare stime quantitative dei possibili impatti di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, ancorchè sia già in essere il monitoraggio delle principali componenti. Da tale analisi preliminare al momento non sono emersi elementi di rilievo che portino a ipotizzare significative ripercussioni sugli elementi dell'attivo.

In termini di rischio di credito si precisa che la determinazione dell'ECL, definita considerando un unico scenario, viene aggiornata con periodicità semestrale, evitando comunque di considerare effetti di prociclicità.

Sezione 4 – Altri aspetti

I criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono gli stessi utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31/12/2018, ai quali si aggiungono le modifiche che derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 "Lease".

Riesposizione in bilancio dei Contratti assicurativi di capitalizzazione

Nel 2019, 3 contratti assicurativi di capitalizzazione appartenenti al business model HTC precedentemente esposti nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono stati ricondotti nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non essendo soddisfatti tutti i requisiti dell'SPPI test. La rilevazione del fair value di tali attività finanziarie ha generato un impatto positivo sul risultato di esercizio di 118 migliaia di euro. Sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 (correzione di errori), tale errore è stato considerato non rilevante, pertanto l'effetto dell'allineamento al fair value è stato imputato al conto economico dell'esercizio senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi.

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti di classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 "LEASE"

Il nuovo standard contabile IFRS 16, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing".

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Sono dunque state introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

I contratti di leasing (operativo o finanziario) devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo mediante la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono esposti i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore.

La rilevazione delle componenti di conto economico comprende gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Perimetro di applicazione.

Il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti potenzialmente rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha portato ad individuare in particolare gli affitti di immobili (37 contratti relativi a unità immobiliari quasi tutte destinate ad agenzie bancarie) ed il renting delle autovetture (19 contratti). Nessun contratto tra quelli individuati prevede opzioni di acquisto (o riscatto) del bene al termine dello stesso. Non sono in essere altre tipologie di contratti di noleggio relativi a altre tipologie di beni (es. Hardware o ATM) che avrebbero potuto rientrare nell'applicazione del nuovo principio contabile.

Inoltre sono esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (fattispecie applicata alla locazione di 3 agenzie per le quali al 31/12/2018 era già stata comunicata risoluzione da parte della Banca al locatore, entro i primi mesi del 2019) e i contratti con valore del bene sottostante, inferiore a 5.000 euro ("low value", fattispecie riferibile agli apparecchi POS, installati presso esercizi commerciali).

La Banca ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Durata contrattuale

I contratti di locazione immobili di tipo commerciale prevedono una durata di 6 anni, prorogabili di altri 6, senza che il locatore abbia facoltà di disdetta. Successivamente al dodicesimo anno il contratto prosegue con proroghe – sempre di sei anni – a meno che una delle parti non abbia comunicato disdetta nei termini previsti.

In concreto si sono considerate le seguenti durate per i contratti di locazione immobiliare:

A) Nel caso di contratto in essere da meno di 6 anni (periodo ordinario di durata del contratto di locazione commerciale), si è considerata una durata residua sino al 12° anno, tenuto conto della probabile proroga della locazione, non avendo il locatore facoltà di risoluzione anticipata.

B) Nel caso di contratto in essere da più di 6 anni si è considerata una durata residua sino al termine della possibile proroga per i 6 anni successivi, considerando le intenzioni di proseguire la locazione dell'immobile da parte della Banca.

C) Nel caso in cui la Banca preveda di esercitare la propria facoltà di recesso si è considerata la durata residua ipotizzata sino all'esercizio di tale opzione.

Nel caso di renting di autovetture la durata è pari al periodo previsto contrattualmente, non essendo previste possibilità di proroghe.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato per i contratti in essere alla data di FTA (01/01/2019) è stato determinato considerando il tasso di raccolta per scadenze a lungo termine, considerando una durata residua media dei leasing in essere stimata in circa 5 anni.

Per i contratti stipulati successivamente alla data di entrata in vigore del principio si applica la curva dei tassi della raccolta da clientela comunicata dalla Funzione Risk Management e aggiornata annualmente.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di 8.212 migliaia di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) pari a 8.161 migliaia di euro. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti.

In particolare il diritto d'uso riferito a contratti di locazione immobiliare è pari a 8.023 migliaia di euro, mentre quello riferito al noleggio di autovetture è pari a 189 migliaia di euro.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
90. Attività materiali	24.794	8.212	33.006
130. Altre attività	32.572	(51)	32.521
TOTALE ATTIVO	2.090.445	8.161	2.098.606

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.831.366	8.161	1.839.527
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.090.445	8.161	2.098.606

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi in essere al 31 dicembre 2018 le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri eventuali pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

Riconciliazione Lease Liabilities	Totale
Impegni leasing operativi al 31/12/2018	8.653
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16: per leasing short term	(33)
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16: per leasing low value	---
Altre variazioni	---
Lease liabilities da rilevare all' 1/01/2019 non attualizzate	8.620
Effetto attualizzazione	(459)
Lease liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	8.161

Informativa sui vantaggi economici ricevuti dalla P.A.

La Banca nella sua operatività corrente non riceve contributi o sovvenzioni e non svolge incarichi retribuiti dalla P.A., che non rientrano nelle attività tipiche dell'impresa.

Nel corso del 2019 ha beneficiato del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3 del Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (cd. Decreto Destinazione Italia), interamente sostituito dall'articolo 1, comma 35 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd.

Legge di Stabilità 2015) e poi novellato dall'articolo 1, commi 15 e 16 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (cd. Legge di Bilancio 2017).

Il credito rilevato è pari a 100 migliaia di euro, valore non ancora definitivo, oggetto di una prima stima delle attività svolte nell'anno rientranti nelle fattispecie che beneficiano di tale agevolazione. La quantificazione definitiva sarà determinata con la collaborazione di consulenti esterni indipendenti che supportano la banca nella valutazione delle attività di ricerca e sviluppo svolte e nella determinazione del credito spettante, rilasciando la prevista perizia giurata asseverata.

Infine si segnala che nel 2019 la Banca ha ricevuto dal Fondo Banche Assicurazioni contributi per l'attuazione di interventi formativi per 80 migliaia di euro e dal Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione (FOC) per un ammontare di circa 12 migliaia di euro.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili.

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono qui classificati titoli di debito, titoli di capitale, e contratti derivati detenuti per negoziazione oppure obbligatoriamente valutati al fair value che presentano fair value positivo, non classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono qui comprese anche attività finanziarie che non hanno superato l'SPPI/Benchmark test. Tra queste sono compresi i contratti assicurativi di capitalizzazione. Le quote di OICR sono obbligatoriamente classificate in questa voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione,
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale: tipologia attualmente non applicata dalla Banca.
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FVTPL, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (SPPI/Benchmark Test non superato). Rientrano inoltre in questa fattispecie i certificati di partecipazione in OICR. Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione, mentre i crediti alla data di stipula del contratto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali diverse da interessi e dividendi relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”. Nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono esposte le componenti reddituali riferite alle altre poste finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie della specie sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta all'interno di un business model il cui obiettivo è raggiunto sia attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita di attività finanziarie (Business model “Held to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno luogo, a date predeterminate, a flussi finanziari rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale (cd. “SPPI test” superato).

L'SPPI test consiste nell'analisi dei flussi di cassa contrattuali per verificare che rappresentino il pagamento esclusivamente di capitale e interessi, laddove il capitale è il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale e può variare nel corso del tempo - ad esempio se ci sono rimborsi parziali - e l'interesse è la remunerazione attribuita al capitale impiegato che quantifica il valore monetario del tempo, il rischio di credito associato al capitale residuo durante uno specifico tempo, oltre ad eventuali rischi minori ed un adeguato margine di profitto.

L'esecuzione dell'SPPI test prende in considerazione le caratteristiche contrattuali per verificare il rispetto dei requisiti generali (test qualitativo).

La presenza di clausole di convertibilità, estensibilità, covenant, clausole o strumenti particolari, oppure di penali non ragionevoli comporta il fallimento del SPPI test qualitativo.

Nel caso di attività finanziarie che presentano una relazione imperfetta tra il tasso di interesse e passaggio del tempo (ad esempio, finanziamenti con rate trimestrali, indicizzati a tassi con revisione mensile) è richiesto un ulteriore test quantitativo (c.d. Benchmark test) per verificare il rispetto del criterio SPPI.

Il benchmark test prevede:

1. Costruzione di uno strumento finanziario ipotetico identico allo strumento oggetto del test, senza il mismatching tra periodicità rata e revisione tasso;

2. Confronto di flussi di cassa non attualizzati dei due strumenti, per ogni periodo di reporting e cumulativamente lungo la vita dello strumento;
 3. Analisi della differenza tra i due flussi di cassa: se è significativa, il test SPPI fallisce.
- Il mancato superamento del test (SPPI / Benchmark) porta alla rilevazione dell'attività finanziaria al Fair Value con impatto a conto economico (FVTPL).

Sono anche qui classificate le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento per le quali in sede di prima adozione dell'IFRS 9 la Banca ha esercitato la c.d. FVOCI option. Trattasi in particolare dei titoli di capitale presenti nel portafoglio al 31/12/2017, rappresentativi di interessenze in società o enti stabilmente detenute, senza intento di negoziazione.

Nella realtà operativa della Banca la voce comprende titoli di debito e titoli di capitale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato secondo il principio contabile IFRS 13 Fair Value Measurement. Normalmente, al momento della rilevazione iniziale, il prezzo della transazione è il migliore indicatore del fair value di uno strumento finanziario. La determinazione del fair value di uno strumento finanziario avviene con le modalità già illustrate nel paragrafo relativo alle attività valutate al fair value con impatto a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I titoli di debito sono contabilizzati al fair value (FV) rilevando a patrimonio netto le relative variazioni; in particolare gli utili e le perdite da delta FV sono contabilizzate in una riserva da valutazione (OCI). La corretta contabilizzazione di tali attività richiede la quantificazione del rischio di credito insito nello strumento, riferibile al merito creditizio del debitore. Tale componente valutativa deve essere rilevata a conto economico, determinando la perdita attesa nei 12 mesi successivi per le attività che mantengono una buona qualità creditizia (stage 1). Per le attività finanziarie che presentano invece un significativo aumento del rischio di credito (stage 2) la perdita attesa deve essere calcolata con riferimento all'intera durata dello strumento finanziario.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

I titoli di capitale iscritti in tale categoria sono rappresentativi di interessenze azionarie (diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento, stabilmente detenute in società non quotate. I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) così come quelli relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche sono valutati al costo di acquisto. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli di capitale sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. – “della trasformazione, della fusione e della scissione”) devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Con riferimento ai titoli di debito gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione OCI”, sino a che l'attività non è cancellata (vendita o scadenza) o sia rilevata una perdita durevole di valore. Alla cancellazione l'utile o la perdita cumulativa precedentemente riconosciuta nella “Riserva OCI” è riclassificata dal patrimonio netto al conto economico.

Con riferimento ai titoli di capitale i dividendi sono rilevati a conto economico nel periodo nel quale sorge il diritto a riceverne la corresponsione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione OCI” Per tali titoli non è previsto il rigiro a conto economico della riserva da valutazione al momento della derecognition.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente al cessionario tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono qui classificate le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. l'attività finanziaria è detenuta all'interno di un Business Model il cui obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Held to Collect”). Tuttavia non necessariamente tutte le attività devono essere detenute sino a scadenza;
2. i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno luogo, a date predeterminate, a flussi finanziari rappresentativi unicamente di capitale e interessi sul capitale (SPPI test superato).

Nella realtà operativa della Banca la voce comprende:

- crediti/finanziamenti con clientela nelle diverse forme tecniche;
- crediti/finanziamenti con banche nelle diverse forme tecniche;
- titoli di debito.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa può essere venduta, nei limiti previsti dal regolamento interno che fissa le politiche per l'applicazione del principio IFRS 9.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, così come definiti nel paragrafo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie vengono iscritte inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto. Al momento della rilevazione iniziale, il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è generalmente pari al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico. Normalmente, al momento della rilevazione iniziale, il prezzo della transazione è il migliore indicatore del fair value di uno strumento finanziario.

In particolare per quanto riguarda la voce "Crediti verso clienti", il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie sono contabilizzate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso del capitale delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa. La corretta contabilizzazione di tali attività richiede la quantificazione del rischio di credito, riferibile al merito creditizio del debitore. Tale componente valutativa deve essere rilevata a conto economico, determinando la perdita attesa nei 12 mesi successivi per le attività che mantengono una buona qualità creditizia (stage 1). Per le attività che presentano invece un significativo aumento del rischio di credito (stage 2) la perdita attesa deve essere calcolata con riferimento all'intera durata dell'attività.

Nello stage 3 sono presenti attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata" - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e delle situazioni infrannuali viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio determinando le perdite di valore delle attività finanziarie dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- le attività deteriorate (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti / sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e oltre la soglia di rilevanza del 5%.
- le attività performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sulle singole attività si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recupero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Infine, per ogni rapporto classificato tra le inadempienze probabili e gli scaduti sconfinanti deteriorati la perdita attesa determinata come sopra descritto viene ponderata moltiplicandola per un fattore che esprime la probabilità – determinata su base multiperiodale - di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. La perdita attesa è ottenuta dal prodotto dei tre seguenti fattori: la probabilità di insolvenza della controparte (PD), il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) e l'esposizione al momento del default (EAD).

La PD è pari alla probabilità di default a 12 mesi per la clientela in stage 1 e sino scadenza del rapporto per la clientela in stage 2, calcolata considerando la rischiosità del cliente e le aspettative macroeconomiche. La LGD rappresenta la stima della perdita, riferita al valore dell'esposizione, determinata al momento del passaggio a default. Il valore dell'EAD è pari al costo ammortizzato ad ogni data di reporting, ovvero al margine della linea di credito ponderato per il Credit Conversion Factor (da segnalazioni di vigilanza).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

Gli interessi sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione è operata quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Inoltre sono poste in essere operazioni di copertura generiche aventi ad oggetto un portafoglio crediti a medio lungo termine a tasso fisso.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative variazioni di valore vengono iscritte a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l’ hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

6. ATTIVITA’ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

Con l’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 rientrano nella voce in questione anche i diritti d’uso (Right of use – ROU) dei beni materiali oggetto di contratti di locazione. La contropartita contabile di tale attività è rappresentata dalla passività (LL) esposta in bilancio nell’aggregato “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente iscrizione a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

I beni materiali ed i servizi aventi utilità ripetuta, di valore unitario inferiore a € 516,46 sono contabilizzati al costo di acquisto, da intendersi comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Tale importo viene rilevato a conto economico come costo dell'esercizio nel quale viene sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Bilancio, Contabilità e Segnalazioni in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

I diritti d'uso dei beni in locazione sono calcolati attualizzando i canoni di futura corresponsione lungo la vita residua del contratto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali deve essere distribuito lungo la vita utile del bene e viene effettuato a quote costanti. Nel primo esercizio di vita utile del bene l'aliquota di ammortamento è ridotta alla metà.

Non viene effettuato l'ammortamento dei terreni in quanto hanno vita utile indefinita.

L'ammortamento dei ROU avviene in quote mensili costanti lungo il periodo di durata contrattuale considerato. Inoltre, poiché a fronte della contabilizzazione del ROU si rileva la passività rappresentata dai debiti nei confronti del locatore, gli interessi passivi impliciti nel finanziamento sono rilevati a conto economico in base alla competenza temporale nella voce "Interessi passivi".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

7. ATTIVITA' IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto di licenze d'uso e di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

8. ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Le modifiche introdotte alla circolare Banca d'Italia n. 262 che disciplina il bilancio delle Banche hanno previsto che in tale aggregato siano ricompresi i fondi a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tutti i Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per rappresentare la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli di propria emissione in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Rientrano in tale aggregato anche le passività (LL) rilevate in contropartita al ROU contabilizzato secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi vengono contabilizzati secondo il principio della competenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

12. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Rientrano inoltre le eventuali passività originate da scoperti tecnici generati dall'attività in titoli.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono analoghi a quelli illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

13. PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

15. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

- AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna azione di propria emissione.

- PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Dal 01/01/2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” che ha introdotto nuove regole per la rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi. Non rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio i ricavi di natura finanziaria. I ricavi devono essere rilevati in modo che il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi. Ciò implica l'identificazione delle singole componenti di vendita e l'allocazione a ciascuna di esse del corrispettivo contrattuale. L'applicazione del principio richiede i seguenti passaggi fondamentali:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'attribuzione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto;
- l'iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'analisi delle principali componenti di ricavo commissionali di tipo non strettamente finanziario e le caratteristiche di alcuni prodotti bancari, quali – ad esempio – i conti a pacchetto non hanno fatto emergere differenze nella contabilizzazione dei ricavi applicata in precedenza. Non si sono pertanto rese necessarie modifiche della prassi sino ad ora applicata nella metodologia e nella tempistica di rilevazione a conto economico dei ricavi.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la corrisponsione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Al 31/12/2019 non sono presenti in bilancio attività finanziarie oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul “metodo reddituale”, in particolare sull’applicazione denominata “tecnica del valore attuale”.

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso “risky” viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio FVOCI. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi prevalentemente di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. In questo aggregato è compresa anche la quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione il cui valore in corso d’anno è stato diminuito riducendo il costo al valore di rimborso atteso.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2019 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Le attività finanziarie di livello 3 rilevate nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” rappresentano lo 0,05% del totale attivo e lo 0,24% della voce 30 dell’attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	11.347	18.883	173	17.222	6.116	403
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.494	2			20	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.853	18.881	173	17.222	6.096	403
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	413.222	24.616	1.072	439.460	24.816	1.124
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	424.569	43.499	1.245	456.682	30.932	1.527
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.543	132			159	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		13.686			12.263	
TOTALE	2.543	13.818			12.422	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31/12/2019 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di ricavo per complessivi 134 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	403			403	1.124			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	231			231	52			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:					52			
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze	231			231				
3.3.2 Patrimonio netto	231			231	52			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	172			172	1.072			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.743.690	284.976		1.548.148	1.498.270	168.137		1.398.386
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.168			7.078	5.364			7.078
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	1.748.858	284.976		1.555.226	1.503.634	168.137		1.405.464
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.049.345		45.670	1.996.207	1.831.366		88.751	1.741.315
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	2.049.345		45.670	1.996.207	1.831.366		88.751	1.741.315

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE- ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
a) Cassa	11.895	14.032
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
TOTALE	11.895	14.032

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.494					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.494					
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A	2.494					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2			20	
1.1 di negoziazione		2			20	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		2			20	
TOTALE A+B	2.494	2			20	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.494	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.494	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	2.494	
B. Strumenti derivati	2	20
a) Controparti Centrali		
b) Altre	2	20
TOTALE B	2	20
TOTALE (A + B)	2.496	20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			173			403
3. Quote di O.I.C.R.	8.853	5.477		17.222	6.096	
4. Finanziamenti		13.404				
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		13.404				
TOTALE	8.853	18.881	173	17.222	6.096	403

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Titoli di capitale	173	403
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	173	403
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	14.330	23.318
4. Finanziamenti	13.404	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	13.404	
di cui: imprese di assicurazione	13.404	
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	27.907	23.721

Le quote di O.I.C.R. comprendono Fondi obbligazionari per 13.413 migliaia di euro e Fondi azionari per 917 migliaia di euro.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETA'	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	15.640
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.500	3.975
Sifin srl	190.000	9,5000	190	992
SWIFT	2	0,0023	---	2
CBI Scpa	3.516	0,7602	-	-
Bancomat S.p.A.	275	0,1250	1	-
Totale			7.224	25.609

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	413.222			439.460		
1.1 Titoli strutturati	82.000			82.068		
1.2 Altri titoli di debito	331.222			357.392		
2. Titoli di capitale		24.616	1.072		24.816	1.124
4. Finanziamenti						
TOTALE	413.222	24.616	1.072	439.460	24.816	1.124

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 994 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Nello stesso aggregato è compreso l'apporto in un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica per un importo di 78 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Titoli di debito	413.222	439.460
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	256.936	266.423
c) Banche	129.880	144.632
d) Altre società finanziarie	26.406	28.405
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	25.688	25.940
a) Banche	8.975	9.175
b) Altre società finanziarie	992	992
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	15.721	15.773
d) Altri emittenti		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	438.910	465.400

I titoli di capitale presenti nel portafoglio in esame rappresentano in prevalenza interessenze azionarie e quote detenute dalla Banca a scopo di investimento (25.609 migliaia di euro).

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
1. Titoli di debito	405.826	405.826	7.727		308	23	
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	405.826	405.826	7.727		308	23	
Totale 31/12/2018	430.913	421.348	9.565		980	38	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	163.007					163.007	112.110					112.110
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	16.029						14.574					
3. Pronti contro termine												
4. Altri	146.978						97.536					
B. Crediti verso banche	91.663			57.089		35.354	38.297			15.155		22.657
1. Finanziamenti	35.354					35.354	22.657					22.657
1.1 Conti correnti e depositi a vista	14.750						7.280					
1.2. Depositi a scadenza	18.050						15.377					
1.3. Altri finanziamenti:	2.554											
- Pronti contro termine attivi	2.554											
- Finanziamenti per Leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	56.309			57.089			15.640			15.155		
2.1 Titoli strutturati	3.961			4.032								
2.2 Altri titoli di debito	52.348			53.057			15.640			15.155		
Totale	254.670			57.089		198.361	150.407			15.155		134.767

La sottovoce “Crediti verso Banche Centrali – Altri” espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d’Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.231.348	31.747	2.541			1.349.787	1.155.661	34.721	2.605			1.263.620
1.1. Conti correnti	221.235	9.002	658				241.378	9.555	638			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	777.643	22.028	1.589				716.653	24.554	1.710			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	39.453	477	283				37.174	502	244			
1.5. Finanziamenti per Leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	193.017	240	11				160.456	110	13			
Titoli di debito	225.924			227.887			157.481			152.982		
1.1. Titoli strutturati	12.683			12.738			8.985			8.643		
1.2. Altri titoli di debito	213.241			215.149			148.496			144.339		
Totale	1.457.272	31.747	2.541	227.887		1.349.787	1.313.142	34.721	2.605	152.982		1.263.620

Al 31/12/2019 la banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	225.924			157.481		
a) Amministrazioni pubbliche	223.461			157.481		
b) Altre società finanziarie	2.463					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.231.348	31.747	2.541	1.155.661	34.721	2.605
a) Amministrazioni pubbliche				168		
b) Altre società finanziarie	87.122	2		31.772	6	
di cui: imprese di assicurazione				13.130		
c) Società non finanziarie	634.129	20.121	1.897	651.358	22.782	1.920
d) Famiglie	510.097	11.624	644	472.363	11.933	685
Totale	1.457.272	31.747	2.541	1.313.142	34.721	2.605

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Titoli di debito	280.948	280.948	1.527		219	24		
2. Finanziamenti	1.306.460		129.884	65.037	4.273	2.361	33.290	1.740
Totale 31/12/2019	1.587.408	280.948	131.411	65.037	4.492	2.385	33.290	1.740
Totale 31/12/2018	1.330.313	173.484	141.151	72.868	4.879	3.040	38.143	2.283
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			761	2.407		21	606	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 Derivati di copertura - Voce 50

Al 31/12/2019 la voce ha saldo zero, come nel precedente esercizio.

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Adeguamento positivo	12.796	11.534
1.1 di specifici portafogli:	12.796	11.534
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.796	11.534
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
TOTALE	12.796	11.534

Sezione 7 Partecipazioni – Voce 70

Al 31/12/2019, così come al 31/12/2018, la presente voce ha saldo zero.

Sezione 8 Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Attività di proprietà	19.685	19.430
a) terreni	5.362	5.362
b) fabbricati	11.317	11.960
c) mobili	525	519
d) impianti elettronici	888	357
e) altre	1.593	1.232
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.387	
a) terreni		
b) fabbricati	7.157	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	230	
TOTALE	27.072	19.430
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 25.073 migliaia di euro, con un plusvalore del 50% rispetto al valore di bilancio degli stessi. Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA' / VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.168			7.078	5.364			7.078
a) terreni	1.979			1.973	1.979			1.973
b) fabbricati	3.189			5.105	3.385			5.105
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.168			7.078	5.364			7.078
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.078 migliaia di euro, con un plusvalore del 37% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

Il fair value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una stima effettuata con cadenza triennale da una società indipendente.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	5.362	26.419	5.344	4.257	9.984	51.366
A.1 Riduzione di valore totali nette		14.459	4.825	3.900	8.752	31.936
A.2 Esistenze iniziali nette	5.362	11.960	519	357	1.232	19.430
B. Aumenti		152	138	934	859	2.083
B.1 Acquisti			138	934	859	1.931
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		148				148
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		4				4
C. Diminuzioni:		795	132	403	498	1.828
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		795	132	403	497	1.827
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	5.362	11.317	525	888	1.593	19.685
D.1 Riduzione di valore totali nette		15.250	4.876	4.102	8.952	33.180
D.2 Rimanenze finali lorde	5.362	26.567	5.401	4.990	10.545	52.865
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, pertanto la voce E non è valorizzata. La presente tabella è riferita alle attività materiali detenute in proprietà.

8.6 -bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti in leasing

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali		8.023			189	8.212
B. Aumenti		95			108	203
B.1 Acquisti		88			108	196
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		7				7
C. Diminuzioni:		961			67	1.028
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		961			67	1.028
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		7.157			230	7.387

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	1.979	3.385
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimento di immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		196
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		192
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di		
dismissione		
C.7 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali nette	1.979	3.189
E. Valutazione al fair value	1.973	5.105

Sezione 9 Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA' / VALORI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.139		686	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.139		686	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.139		686	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	1.139		686	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,05% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi.

Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2018 per 144 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2019 per 876 migliaia di euro. Sono compresi nell'aggregato 119 migliaia di euro relativi ad acconti versati su acquisti di software non ancora rilasciati dal fornitore.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	A V V I A M E N T O	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		D E F I C I T A T A	I N D E F I C I T A T A	D E F I C I T A T A	I N D E F I C I T A T A	
A. Esistenze iniziali				1.949		1.949
A.1 Riduzione di valore totali nette				1.263		1.263
A.2 Esistenze iniziali nette				686		686
B. Aumenti				1.433		1.433
B.1 Acquisti				1.314		1.314
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
-a patrimonio netto						
-a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				119		119
C. Diminuzioni:				980		980
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				858		858
- Ammortamenti				858		858
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
-a patrimonio netto						
-a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				122		122
D. Rimanenze finali nette				1.139		1.139
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.555		1.555
E. Rimanenze finali lorde				2.694		2.694
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali sono valutate al costo, pertanto la voce F non è valorizzata.

Le altre variazioni in aumento sono relative ad acconti corrisposti su attività immateriali la cui entrata in funzione avverrà nell'esercizio successivo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	16.236	15.673
1. Rettifiche di valore su crediti verso clientela	13.886	13.886
2. Fondi rischi ed oneri	1.783	1.185
3. Altre poste	567	602
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	1.054	3.126
1. Variazioni FV attività finanziarie portafoglio HTCS	209	2.110
2. Valutazione attuariale Trattamento fine rapporto	627	793
3. Altre poste	218	223
TOTALE	17.290	18.799

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	510	655
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	1.310	1.184
1. Variazioni FV attività finanziarie portafoglio HTCS	1.123	817
2. Altre poste	187	367
TOTALE	1.820	1.839

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Importo iniziale	15.673	14.002
2. Aumenti	1.203	2.719
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.203	2.719
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.039
c) riprese di valore		
d) altre	1.203	680
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	640	1.048
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	640	1.048
a) rigiri	578	770
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		271
d) altre	62	7
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	16.236	15.673

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.3.bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Importo iniziale	12.171	12.171
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.171	12.171

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Importo iniziale	655	977
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	145	322
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		303
a) rigiri		303
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	145	19
4. Importo finale	510	655

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Importo iniziale	3.126	1.468
2. Aumenti	256	1.912
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	256	1.912
a) relative a precedenti esercizi	38	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	218	1.912
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.327	254
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.327	254
a) rigiri	2.036	254
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	291	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.055	3.126

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.184	1.960
2. Aumenti	303	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	303	29
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		29
c) altre	303	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	177	805
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	177	805
a) rigiri		794
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	177	11
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.310	1.184

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate. - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della banca.

Sezione 12 Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Partite in transito con le filiali	6.625	7.358
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.273	4.222
Acconto imposta bollo virtuale	4.547	4.613
Assegni di c/c tratti su terzi	3.460	4.549
Utenze ed altre partite da addebitare alla clientela	2.682	2.471
Acconti di imposte clientela versati al fisco	1.541	2.758
Crediti di imposta	1.437	1.533
Addebiti da effettuare a banche	1.386	110
Acconti IRES da consolidato fiscale	890	938
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi	805	841
Ritenute versate in acconto	721	790
Assegni ed effetti in lavorazione	328	906
Crediti per fatture da incassare e da emettere	235	308
Risconti attivi	167	200
Operazioni in titoli e valuta da addebitare alla clientela	90	424
Imposte della clientela in attesa di rimborso	86	67
Effetti al protesto	43	7
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	36	25
Crediti moratoria rate mutui sospese		81
Altre partite	336	371
TOTALE	30.688	32.572

La sistemazione contabile delle voci di natura transitoria, quali – ad esempio - le partite in transito con le filiali, gli assegni tratti su terzi e le utenze ed altre partite da addebitare è avvenuta nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	311.977				242.971			
2. Debiti verso banche	54.483				30.482			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.398				30.481			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	35.085							
2.3.1 Pronti contro termine passivi	35.085							
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti					1			
TOTALE	366.460			366.460	273.453			273.453

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.599.636				1.452.593			
2. Depositi a scadenza	18.811				2.213			
3. Finanziamenti	685				1.819			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	685				1.819			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	7.391							
6. Altri debiti	10.594				11.237			
TOTALE	1.637.117			1.637.117	1.467.862			1.467.862

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	45.768		45.689		90.051		88.752	
1. obbligazioni	45.749		45.670		90.013		88.714	
1.1 strutturate								
1.2 altre	45.749		45.670		90.013		88.714	
2. altri titoli	19		19		38		38	
2.1 strutturati								
2.2 altri	19		19		38		38	
TOTALE	45.768		45.689		90.051		88.752	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporal	31/12/2019
Fino a 3 mesi	273
da 3 mesi fino a 1 anno	750
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.840
oltre 5 anni	2.528
Totale	7.391

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019					TOTALE 31/12/2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.500	2.543			2.543					
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A	2.500	2.543			2.543					
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			132					159		
1.1 Di negoziazione			132					159		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B			132					159		
TOTALE A+B		2.543	132		2.543			159		

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono comprese passività subordinate né debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al Fair Value – Voce 30

La presente voce al 31/12/2019, così come al 31/12/2018, ha saldo zero.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Nominale	Fair value			Valore Nominale	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	102.450		13.686		112.442		12.263	
1) Fair value	102.450		13.686		112.442		12.263	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE	102.450		13.686		112.442		12.263	

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 3. Portafoglio 4. Altre operazioni							13.686				
TOTALE ATTIVITA'							13.686				
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio											
TOTALE PASSIVITA'											
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 3.654 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B - sezione 10 Attivo - della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	25.817	32.649
Debiti verso banche per partite illiquide	23.309	21.863
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	4.917	4.344
Somme da versare all'erario	2.103	1.983
Oneri del personale	1.496	1.256
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	748	296
Oneri di competenza dell'esercizio	330	454
Partite in transito con le filiali	292	883
Controvalore ferie non godute	263	289
Conguaglio a debito imposte indirette	149	25
Debiti verso banche procedura MAV	67	724
Risconti passivi	60	67
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	28	78
Partite in transito procedure utenze e bancomat	24	
Altre partite	417	413
TOTALE	60.020	65.324

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	6.096	6.317
B. Aumenti	466	130
B1. Accantonamento dell'esercizio	100	130
B2. Altre variazioni	366	
C. Diminuzioni	83	351
C1. Liquidazioni effettuate	83	201
C2. Altre variazioni		150
D. Rimanenze finali	6.479	6.096

La voce “Aumenti - altre variazioni” accoglie l’effetto dovuto alla valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell’esercizio.

9.2 Altre informazioni

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l’INPS. Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l’effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2019 a 5.637 migliaia di euro, contro 5.636 migliaia di euro dell’esercizio precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	53	107
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	159	155
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.488	4.813
4.1 controversie legali e fiscali	2.755	828
4.2 oneri per il personale	3.656	3.920
4.3 altri	77	65
TOTALE	6.700	5.075

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	155		4.813	4.968
B. Aumenti	8		3.901	3.909
B1. Accantonamento dell'esercizio	8		3.776	3.784
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni			125	125
C. Diminuzioni	4		2.226	2.230
C1. Utilizzo nell'esercizio			1.844	1.844
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni	4		382	386
D. Rimanenze finali	159		6.488	6.647

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	39	13		52
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1			1
TOTALE	40	13		53

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri Fondi

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Gli altri fondi accolgono un accantonamento di 1.996 migliaia di euro a fronte di 33 reclami sui servizi di investimento. E' inoltre compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile e destinato a finalità di sostegno alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.010.800	
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.010.800	
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di Utili: Altre informazioni

Voce 140: Composizione

Riserva legale	29.694
Riserva straordinaria	100.029
Riserve da adozione di principi contabili	4.434
TOTALE	134.157

12.6 Altre informazioni

Voce 110 Riserve da valutazione: Composizione

Riserva da valutazione attuariale	(1.847)
Riserva da valutazione titoli di capitale (FVOCI)	10.556
Riserva da valutazione titoli di debito (FVOCI)	792
Riserva valutazione immobili (Deemed cost)	312
TOTALE	9.813

Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell'Utile di esercizio (valori in euro):

Utile netto al 31/12/2019	6.433.037
Destinazione:	
15% a Riserva Legale	(964.956)
Residuo	5.468.081
Al Consiglio di Amministrazione	(426.510)
Residuo	5.041.571
Dividendo	(1.000.432)
Residuo	4.041.139
Al Fondo Erogazioni liberali	(125.000)
Residuo	3.916.139
Alla Riserva Straordinaria	(3.916.139)

In data 27 marzo la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della Banca Centrale Europea, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi durante la pandemia da CoViD-19.

Il documento raccomanda che almeno fino al 1° ottobre 2020 le banche

- non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
- si astengano dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

La Banca ritiene di conformarsi a quanto sopra.

Disponibilità e distribuibilità delle poste di Patrimonio Netto

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota Disponibile
Capitale	25.011		
Riserva Legale	29.694	A,B,C	24.692
Riserva straordinaria	100.029	A,B,C	100.029
Riserve FTA	4.434	A,B,C	4.434
Riserva da valutazione	9.813		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale
B = Copertura perdite
C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (29.694 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (24.692 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	534.533	15.616	320	550.469
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	25			25
c) Banche	98			98
d) Altre società finanziarie	26.086	35		26.121
e) Società non finanziarie	455.619	12.962	211	468.792
f) Famiglie	52.705	2.619	109	55.433
2. Garanzie finanziarie rilasciate	345			345
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
e) Società non finanziarie	41			41
f) Famiglie	304			304

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale
	TOTALE 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	38.031
di cui: deteriorati	248
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	3.897
d) Altre società finanziarie	1.034
e) Società non finanziarie	26.810
f) Famiglie	6.290
2. Altri impegni	
di cui: deteriorati	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.294	273.401
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.803	69.052
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	2.123
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	2.118
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	258.061
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	68.940
2. altri titoli	946.085
c) titoli di terzi depositati presso terzi	983.826
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	700.900
4. Altre operazioni	683.900

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

Azioni di SICAV estere e quote di Fondi Comuni collocate	430.480
Prodotti assicurativi collocati (Vita)	253.420

Al 31/12/2019 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.
Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:			71	71	65
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			71	71	65
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.141			1.141	2.307
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.841	36.361		38.202	35.764
3.1 Crediti verso banche	568	171		739	257
3.2 Crediti verso clientela	1.273	36.190		37.463	35.507
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			46	46	2
6. Passività finanziarie		1.036		1.036	1.011
Totale	2.982	37.397	117	40.496	39.149
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.712		1.712	2.277
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce sono compresi gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 198 migliaia di euro (243 migliaia di euro nel precedente esercizio), così composti:

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198	235
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		6
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	557	126		683	749
1.1 Debito verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	76			76	58
1.3 Debiti verso clientela	481			481	279
1.4 Titoli in circolazione		126		126	412
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			2.937	2.937	3.371
6. Attività finanziarie				647	521
TOTALE	557	126	2.937	4.267	4.641
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	96				

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Sono pari a 55 migliaia di euro (48 lo scorso anno), interamente riferiti a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	2.937	3.371
C. Saldo (A-B)	(2.937)	(3.371)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	400	361
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.044	11.892
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	286	295
3. gestioni individuali di portafogli	2.785	3.144
4. custodia e amministrazione di titoli	215	192
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.514	3.730
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.556	2.161
8. attività di consulenza	1.561	1.206
8.1 in materia di investimenti	1.561	1.206
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.127	1.163
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.016	1.065
9.3 altri prodotti	111	98
d) servizi di incasso e pagamento	7.126	7.133
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.930	5.774
j) altri servizi	2.569	2.291
TOTALE	28.069	27.451

Le commissioni attive relative ad “altri servizi” comprendono, tra l’altro, ricavi su finanziamenti concessi per 1.028 migliaia di euro e ricavi su servizi vari alla clientela per 632 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
a) presso propri sportelli	8.426	8.037
1. gestioni di portafogli	2.785	3.144
2. collocamento di titoli	4.514	3.730
3. servizi e prodotti di terzi	1.127	1.163
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
a) garanzie ricevute	131	126
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	449	670
1. negoziazione di strumenti finanziari	369	595
2. negoziazione di valute		
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	75
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.890	1.663
e) altri servizi	192	99
TOTALE	2.662	2.558

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		281		355
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	538		1.384	
D. Partecipazioni				
TOTALE	538	281	1.384	355

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono relativi a titoli di capitale ancora in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione– Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	42	931	(74)	(112)	787
1.1 Titoli di debito	42	140	(74)	(112)	(4)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		791			791
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati		14	(6)		8
4.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi d'interesse		14	(6)		8
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE	42	945	(80)	(112)	795

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value		1.582
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.295	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dall'attività di copertura (A)	1.295	1.582
B. Oneri relativi a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.451	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		1.430
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.451	1.430
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(156)	152

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.839		1.839	879	-	879
1.1 Crediti verso banche	219		219			-
1.2 Crediti verso clientela	1.620		1.620	879		879
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.905	(107)	1.798	2.073	(716)	1.357
2.1 Titoli di debito	1.905	(107)	1.798	2.073	(716)	1.357
2.4 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITA'	3.744	(107)	3.637	2.952	(716)	2.236
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137		137	193		193
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	137		137	193		193
TOTALE PASSIVITA'	137		137	193		193

Nel corso del 2019 sono stati ceduti ad un intermediario vigilato indipendente crediti deteriorati per un valore nominale di 1.514 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto(A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	227	362	1.305	40	(756)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			231		(231)
1.3 Quote di O.I.C.R.	48	362	1.074	40	(624)
1.4 Finanziamenti	179				
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE	227	362	1.305	40	(756)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(21)			15		(6)	59
- Finanziamenti	(2)			15		13	(1)
- Titoli di debito	(19)					(19)	60
di cui: crediti impaired acquisiti o originati						-	
B. Crediti verso clientela	-	(1.094)	(7.362)	1.047	3.628	(3.781)	6.371
- Finanziamenti		(1.094)	(7.362)	907	3.628	(3.921)	6.068
- Titoli di debito				140		140	303
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(21)	(1.094)	(7.362)	1.062	3.628	(3.787)	6.430

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE	TOTALE
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				686		686	568
C. Totale				686		686	568

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce è interamente riferita all’impatto sul risultato di esercizio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse o della durata applicate su operazioni a medio lungo termine.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1) Personale dipendente	32.731	31.649
a) salari e stipendi	23.075	22.369
b) oneri sociali	5.937	5.579
c) indennità di fine rapporto	1.945	1.895
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	100	130
f) accantonamento al fondotratteggio di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.674	1.676
2) Altro personale in attività	160	157
3) Amministratori e sindaci	611	574
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	33.502	32.380

La voce i) “Altri benefici a favore dei dipendenti” comprende, tra l’altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare (1.153 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (251 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
Personale dipendente	482	476
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	197	190
c) restante personale dipendente	274	275
Altro personale	13	13

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2019, calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19 ammonta a 1.318 migliaia di euro (1.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.768	5.087
Imposte indirette e tasse	5.611	5.572
Spese informatiche	3.831	3.830
Spese per acquisto di servizi professionali	2.365	2.523
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	1.506	1.310
Altre spese per gestione immobili	466	376
Premi assicurativi	401	408
Spese pubblicitarie	309	240
Fitti e canoni passivi	85	1.094
Altre spese generali	226	279
Totale	20.568	20.719

La voce, escludendo i Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo Tutela Depositi, avrebbe evidenziato una riduzione dell'1,8%.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per garanzie rilasciate	(16)
Accantonamenti per impegni ad erogare fondi	
Riprese garanzie rilasciate	12
Riprese per impegni ad erogare fondi	53
TOTALE	49

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Accantonamenti per controversie legali	(2.473)
Rilascio fondi per controversie legali	269
TOTALE	(2.204)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA' /COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto(A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	2.855			2.855
- Di proprietà	1.827			1.827
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.028			1.028
2 Detenute a scopo di investimento	192			192
- Di proprietà	192			192
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
TOTALE	3.047			3.047

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' /COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	858			858
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	858			858
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	858			858

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
ammortamento oneri utilità pluriennale	208	198
sopravvenienze passive	161	81
spese manutenzione immobili detenuti per investimento	8	32
ammanchi e rapine subite	27	5
TOTALE	404	316

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
recuperi da clientela di oneri fiscali	5.071	5.058
recuperi da clientela di altre spese	801	748
spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	498	733
sopravvenienze attive	251	188
fitti e canoni attivi	226	245
rimborsi assicurativi incassati	61	14
TOTALE	6.908	6.986

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente voce nel 2019 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente voce nel 2019 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La presente voce nel 2019 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La presente voce nel 2019 non ha avuto movimentazione

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(3.654)	(1.715)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	277	77
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	31	169
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	563	(97)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	145	303
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(2.638)	(1.263)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.071	9.071
Componenti reddito in regime PEX	(296)	
IMPONIBILE	8.775	9.071
ONERE FISCALE TEORICO	2.413	505
IRES su componenti soggetti PEX	4	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(165)	320
Altre differenze di imposta	(439)	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	1.813	825

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 24%, addizionale IRES 3,50% (prevista dai commi 65 e 66, art. 1, legge stabilità 2016), IRAP 5,57%.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La presente voce nel 2019 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 21 – Altre informazioni.

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 22 – Utile per azione.

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2019 pari a € 0,257. Per l'esercizio 2018 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,259 per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.433	6.469
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	(252)	(75)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(476)	3
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	214	(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	4.642	(6.975)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	(686)	568
	- utili/perdite da realizzo	2.390	(919)
	c) altre variazioni		(73)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.325)	2.610
190.	Totale altre componenti reddituali	3.507	(4.862)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.940	1.607

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA

Il sistema dei controlli interni

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Banking Center, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;
- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Direzione nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare l'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti;

- collaborare con la Funzione Risorse Umane per la corretta gestione e sviluppo delle risorse facenti capo alla funzione.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP/ILAAP.

In merito alla “cultura del rischio” nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative.

Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l'impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: sono infatti fissati obiettivi di oggettivi, di immediata valutazione, basati su risultati effettivi e duraturi e misurati al netto dei rischi connessi (c.d. Risk Adjustment).

La Funzione Risk Management è inoltre direttamente coinvolta nella definizione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione al fine di assicurarne la coerenza con il RAF, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), nonché nel processo di identificazione ed eventuale esclusione dei soggetti dal perimetro del personale più rilevante.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, rimette al centro l'attività creditizia riprendendo i flussi di erogazione, specialmente alle PMI, a fronte di modelli di affidamento più evoluti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service, Standard & Poor's) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all'individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi e dei tassi di default rettificato.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti e Finanza – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);

- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche;
- gestire la procedura di rating della clientela in collaborazione con la Funzione Valutazione Crediti.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione e successiva fase di recupero sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi, al Comitato Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) in coerenza con le strategie creditizie vigenti.

La Banca si è dotata di una “Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti bancari”, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a. 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b. 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre, la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali). Sono presenti in particolare politiche in materia di gestione del credito, controllo del credito, valutazione e controllo delle garanzie, gestione e valutazione degli immobili in garanzia, oltre al regolamento che disciplina la determinazione delle perdite attese su posizioni deteriorate. Tutte le politiche qui ricordate sono periodicamente aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

La Direzione Crediti e Finanza ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti e Finanza è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli e, limitatamente ai clienti privati, con un modello di valutazione automatica (strategy one). All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Al Comitato Fidi compete la gestione del credito in bonis includendo da un lato l'esame complessivo delle posizioni e dall'altro la delibera nell'ambito dei poteri assegnati.

Al Comitato Contenzioso compete invece l'esame delle posizioni creditizie deteriorate e delibera in materia di classificazione a sofferenza e di giri a perdita; esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la “conditio sine qua non”, per l’adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I “rating” rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all’insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di “rating interno” è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo “Logit” ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l’evento default tramite la stima di una probabilità. L’applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l’effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all’attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura “Monitoraggio”, ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l’operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l’utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Controlli.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettifiche della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

Con riferimento ai criteri applicati per determinare il passaggio delle attività finanziarie da stage 1 a stage 2 la politica adottata ha individuato le seguenti casistiche per allocare le posizioni in stage 2:

- 1) Significativo incremento del rischio di credito
- 2) Presenza di scaduti superiori a 30 gg.
- 3) Flag “forborne”
- 4) Status di “sofferenza rettificata”.

La casistica sub 1) si configura come un aumento espresso in termini percentuali del valore della P.D. (12M) tra la data di origination e la data di reporting. La determinazione del valore percentuale che rappresenta un significativo incremento del rischio di credito varia per ogni classe di rating ed è stato ottenuto attraverso l’analisi della evoluzione delle varie P.D. della clientela. Applicando un metodo di calcolo statistico sono stati determinati i vari livelli di peggioramento delle PD che - per ogni classe di rating – portano a determinare il passaggio allo stage 2 della posizione.

Con riferimento ai titoli di debito, viene preso in considerazione ogni singolo movimento di acquisto: ogni singola tranche sarà pertanto classificata in stage 2 nei seguenti casi (in caso di assenza del rating della tranche si prende a riferimento il rating dell’emittente):

- 1) Qualora il rating alla data di reporting risulti peggiore di 2 notches rispetto al rating al momento della sottoscrizione della tranche, ed il rating alla data di reporting sia “speculative”;
- 2) In caso di assenza di rating all’origination e il rating alla data di reporting sia “speculative”;
- 3) In assenza di rating della tranche e dell’emittente alla data di reporting, indipendentemente dalla presenza o meno di un rating all’origination.

La Banca applica la c.d. “credit risk exemption” nella determinazione della qualità creditizia dei titoli di debito in portafoglio: i titoli di debito con rating “investment grade” attribuito da una delle ECAI (External Credit Assessment Institution) individuate (ad oggi Moody’s Standard&Poors) sono sempre allocati in Stage 1.

L’attribuzione allo stage 3 delle esposizioni in titoli di debito o verso banche discende dal passaggio a default del debitore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2017 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel rispetto degli orientamenti di Vigilanza, la Banca ha deciso volontariamente di predisporre un piano strategico ed operativo di gestione degli NPL in cui sono definiti gli obiettivi di contenimento dell'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate, nonché le azioni gestionali da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Nella definizione di tale piano, la Banca ha peraltro condotto un'attività di valutazione interna finalizzata a rilevare il livello di aderenza del proprio assetto organizzativo ed operativo nella gestione dei deteriorati rispetto al contenuto delle Linee Guida emanate dalla Banca d'Italia per le Banche di minori dimensioni sulla gestione dei crediti deteriorati.

L'attività di valutazione interna ha consentito di riscontrare un generale allineamento rispetto agli indirizzi formulati dalle Linee Guida, che trovano la loro concreta attuazione nel modello gestionale di cui la Banca si era già dotata al fine di assicurare la massima efficacia nella gestione dei crediti deteriorati in tutte le fasi del relativo ciclo di vita. Sono stati, tuttavia, individuati taluni interventi di miglioramento orientati al rafforzamento dei presidi organizzativi e di processo nella gestione dei crediti problematici.

Gli aspetti di miglioramento individuati con riferimento all'assetto organizzativo tengono conto del

principio di proporzionalità richiamato dalle Linee Guida e declinato principalmente nelle indicazioni concernenti la collocazione organizzativa e l'articolazione delle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati. In particolare, i suddetti aspetti di miglioramento sono indirizzati ad assicurare: 1) piena separatezza tra le strutture deputate alle attività di erogazione dei crediti e quelle dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; 2) l'attribuzione delle responsabilità di definizione, aggiornamento e monitoraggio del Piano NPL; 3) l'individuazione ottimale delle misure di forbearance e il relativo iter di concessione; 4) un maggiore presidio sulla corretta ed adeguata classificazione dei crediti; 5) un maggiore presidio sulla valutazione delle garanzie immobiliari.

Gli obiettivi prospettici, naturalmente volti al contenimento delle posizioni NPL, potranno essere conseguiti continuando ad assicurare un forte presidio sulle singole posizioni deteriorate nel corso dell'intero ciclo di vita delle stesse, nonché ricorrendo ad operazioni di cessione di NPL sul mercato.

3.2 Write-off

Un'ulteriore strategia di riduzione dello stock di crediti deteriorati a disposizione della Banca è identificata nelle operazioni di "write-off". Secondo la Circolare Banca d'Italia n. 262: "Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile totale o parziale quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di write-off.

Al 31/12/2019 il totale dei crediti oggetto di write off effettuati nel tempo, per i quali non si sono concluse le azioni legali per il recupero è pari a 8.421 migliaia di euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2019 lo stock di crediti forborne ammonta a 11.444 migliaia di euro, pari allo 0,9% dei crediti nei confronti della clientela, sostanzialmente in linea con le risultanze di 11.459 migliaia di euro del 2018.

In particolare, i crediti forborne non performing sono pari a 7.218 migliaia di euro (7.981 a dicembre 2018) mentre i crediti forborne performing sono pari a 4.226 migliaia di euro (3.478 a dicembre 2018).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.630	14.832	285	12.590	1.699.352	1.743.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					413.223	413.223
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					13.404	13.404
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2019	16.630	14.832	285	12.590	2.125.979	2.170.316
TOTALE 31/12/2018	19.466	15.091	164	12.623	1.890.386	1.937.730

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.037	33.290	31.747	1.740	1.718.819	6.877	1.711.942	1.743.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					413.554	331	413.223	413.223
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							13.404	13.404
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2019	65.037	33.290	31.747	1.740	2.132.373	7.208	2.138.569	2.170.316
TOTALE 31/12/2018	72.864	38.143	34.721	2.283	1.911.947	8.937	1.903.009	1.937.730

*Valore da esporre a fini informativi

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.496
2. Derivati di copertura			
TOTALE 31/12/2019			2.496
TOTALE 31/12/2018			20

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Primo Stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.224			1.058	2.072	1.236	598	1.663	25.628
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 31/12/2019	8.224			1.058	2.072	1.236	598	1.663	25.628
TOTALE 31/12/2018	7.446			2.383	2.315	479	371	927	29.672

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	4.879	980		1.343	4.516	3.040	38		38	3.040	38.143			38.143		567	134	108	19	47.341
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.511	130		130	1.511	807	14		38	783	353			353		272	59	17		2.891
Cancellazioni diverse dai write-off	(445)	(60)		(60)	(445)	(189)	(2)		(2)	(189)	(80)			(80)			(134)	(77)	(19)	(1.006)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.308)	(742)		(886)	(1.164)	(1.272)	(27)		(27)	(1.272)	2.760			2.760		(107)	(19)	(35)		(643)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(145)				(145)						(4.532)			(4.532)		(105)				(4.677)
Altre variazioni											(3.354)			(3.354)						
Rettifiche complessive finali	4.492	308		527	4.273	2.386	23		47	2.362	33.290			33.290		627	40	13		40.552
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico	153				153						884			884		93				1.037

A.1.5 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.083	62.790	3.053	695	6.200	294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.448	27.241	48		179	12
TOTALE 31/12/2019	84.531	90.031	3.101	695	6.379	306
TOTALE 31/12/2018	95.232	73.654	5.198	635	3.967	733

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		384.770	220	384.550	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		384.770	220	384.550	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		4.107		4.107	
TOTALE B		4.107		4.107	
TOTALE A+B		388.877	220	388.657	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	46.659		30.029	16.630	1.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.387		2.273	3.114	
b) Inadempienze probabili	17.986		3.154	14.832	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.017		913	4.104	
c) Esposizioni scadute deteriorate	392		107	285	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		12.922	332	12.590	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		32	1	31	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.750.579	6.656	1.743.923	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.317	123	4.194	
TOTALE A	65.037	1.763.501	40.278	1.788.260	1.740
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	547		16	531	
b) Non deteriorate		584.283	197	584.086	
TOTALE B	547	584.283	213	584.617	
TOTALE A+B	65.584	2.347.784	40.491	2.372.877	1.740

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.797	18.837	230
B. Variazioni in aumento	9.676	17.732	2.027
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7	10.855	1.787
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		111	17
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.277	780	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.392	5.986	223
C. Variazioni in diminuzione	16.814	18.583	1.865
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	62	3.018	762
C.2 write-off	8.568		
C.3 incassi	4.846	8.561	295
C.4 realizzi per cessioni	25		
C.5 perdite da cessione	1.022		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.277	780
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.291	727	28
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.659	17.986	392

Le altre variazioni in diminuzione comprendono la riduzione di posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito eliminate contabilmente nell'esercizio e l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedente il valore di realizzo.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.569	3.554
B. Variazioni in aumento	3.812	5.856
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17	2.228
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.252	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		484
B.4 ingressi da esposizioni non oggetto di concessione	1.570	
B.5 altre variazioni in aumento	973	3.144
C. Variazioni in diminuzione	3.977	5.061
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.065
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	484	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.252
C.4 write-off	378	
C.5 incassi	1.352	2.638
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.763	106
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.404	4.349

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	34.331	1.744	3.746	843	66	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.808	810	2.002	738	107	3
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	60		24			
B.2 altre rettifiche di valore	5.221	483	1.950	735	107	3
B.3 perdite da cessione	6					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.339	256	28	3		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	182	71				
C. Variazioni in diminuzione	11.110	459	2.594	662	66	3
C.1 riprese di valore da valutazione	2.149	167	791	290	24	
C.2 riprese di valore da incasso	851	120	446	116	7	
C.3 utili da cessione	14					
C.4 write-off	4.684	172				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.332	256	35	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.412		25			
D. Rettifiche complessive finali	30.029	2.095	3.154	919	107	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.344	331.821	12.541		721	1.450.814	1.797.241
- Primo stadio		1.344	331.196	12.541		721	1.254.991	1.600.793
- Secondo stadio			625				130.786	131.411
- Terzo stadio							65.037	65.037
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		11.951	376.982	6.420	354		17.847	413.554
- Primo stadio		11.951	376.982	6.420			10.473	405.826
- Secondo stadio					354		7.374	7.728
- Terzo stadio								
Totale (A+B)		13.295	708.803	18.961	354	721	1.468.661	2.210.795
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							3.167	3.167
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			5.000				529.878	534.878
- Secondo stadio							15.616	15.616
- Terzo stadio							320	320
Totale C			5.000				545.814	550.814
Totale (A + B + C)		13.295	713.803	18.961	354	721	2.014.475	2.761.609

Le classi indicate fanno riferimento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.554	2.554			2.554									2.554	
1.1 totalmente garantite	2.554	2.554			2.554									2.554	
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Altri derivati												
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	903.163	883.181	567.308		45.783	10.803					50.570	150	9.636	179.866	864.116
1.1 totalmente garantite	834.650	817.360	567.124		34.144	8.296					24.943		9.326	173.070	816.903
- di cui deteriorate	43.431	29.875	25.461		1.217	63					224		988	1.922	29.875
1.2 parzialmente garantite	68.513	65.821	184		11.639	2.507					25.627	150	310	6.796	47.213
- di cui deteriorate	3.099	874	2			3					267		223	80	575
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	168.356	168.229	4.550		17.995	5.316					11		70	128.666	156.608
2.1 totalmente garantite	138.572	138.468	4.550		9.135	4.297					11		40	120.223	138.256
- di cui deteriorate	373	362			154	1								207	362
2.2 parzialmente garantite	29.784	29.761			8.860	1.019							30	8.443	18.352
- di cui deteriorate	50	50												50	50

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			1	47			10.998	22.304	5.631	7.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.197	1.244	1.917	1.029
A.2 Inadempienze probabili			1	2			8.912	1.832	5.919	1.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.388	623	716	290
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							211	91	74	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	482.891	346	129.395	538			634.129	4.584	510.097	1.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.822	95	2.403	29
TOTALE A	482.891	346	129.397	587			654.250	28.811	521.721	10.535
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							421	12	110	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	25		27.130	4			495.041	170	61.890	23
TOTALE B	25		27.130	4			495.462	182	62.000	26
TOTALE (A+B) 31/12/2019	482.916	346	156.527	591			1.149.712	28.993	583.721	10.561
TOTALE (A+B) 31/12/2018	424.096	816	98.737	411			1.153.413	33.236	545.009	12.329

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	16.402	29.880	228	149						
A.2 Inadempienze probabili	14.783	3.148	49	6						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	285	107								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.730.832	6.863	9.733	59	15.470	66	139		339	
TOTALE A	1.762.302	39.998	10.010	214	15.470	66	139		339	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	531	16								
B.2 Esposizioni non deteriorate	582.770	196	508	1	805				3	
TOTALE B	583.301	212	508	1	805				3	
TOTALE (A+B) 31/12/2019	2.345.603	40.210	10.518	215	16.275	66	139		342	
TOTALE (A+B) 31/12/2018	2.185.547	46.244	20.696	492	15.538	53	2.142	3	392	

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente Italia

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	16.038	29.487	4	246	183	83	177	65
A.2 Inadempienze probabili	14.720	3.132			2	1	61	14
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	284	107	1					
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.164.786	6.253	7.015	179	556.871	412	2.160	19
TOTALE A	1.195.828	38.979	7.020	425	557.056	496	2.398	98
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	531	16						
B.2 Esposizioni non deteriorate	572.972	162	8.577	34	859		362	
TOTALE B	573.503	178	8.577	34	859		362	
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.769.331	39.157	15.597	459	557.915	496	2.760	98
TOTALE (A+B) 31/12/2018	1.743.775	44.798	11.065	271	428.659	1.085	2.048	91

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	375.271	218	8.955	2	324					
TOTALE A	375.271	218	8.955	2	324					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.107									
TOTALE B	4.107									
TOTALE (A+B) 31/12/2019	379.378	218	8.955	2	324					
TOTALE (A+B) 31/12/2018	282.339	521	15.856	29	289		25		11	

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche residenti Italia

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	201.837	204	4.392	6	169.042	8		
TOTALE A	201.837	204	4.392	6	169.042	8		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					4.107			
TOTALE B					4.107			
TOTALE (A+B) 31/12/2019	201.837	204	4.392	6	173.149	8		
TOTALE (A+B) 31/12/2018	148.334	497	3.185	8	130.821	16		

B.4 Grandi esposizioni

Le posizioni di rischio che costituiscono una grande esposizione secondo la disciplina della Circolare n. 286 della Banca d'Italia al 31/12/2019 sono 11, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

Le controparti sono Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 3 clienti per un totale di 1.055.722 migliaia di euro, cui si aggiungono l'esposizione verso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 49.496 migliaia di euro. Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 323.061 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 482.891 migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nel corso del 2019, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili alle fattispecie di cui alle parti C e D.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

A fine esercizio era in corso un'operazione di pronti termine passivo con controparte bancaria, sottostante titoli di debito iscritti alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.925		34.925		35.085		35.085
1. Titoli di debito	34.925		34.925				
2. Finanziamenti					35.085		35.085
TOTALE 31/12/2018	34.925		34.925		35.085		35.085
TOTALE 31/12/2017							

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (ad es. 50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a +/- 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti con i relativi scenari previsti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito e alle quote di O.I.C.R..

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Esposizione in euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa							2.494	
1.1 Titoli di debito							2.494	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri							2.494	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa						2.543		
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività						2.543		
3. Derivati finanziari		797						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		797						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		797						
+ Posizioni lunghe		557						
+ Posizioni corte		240						

Esposizione in altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		794						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		794						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		794						
+ Posizioni lunghe		240						
+ Posizioni corte		554						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2019	0	31/12/2018	0
Medio 2019	7.129	Medio 2018	0
Minimo 2019	0	Minimo 2018	0
Massimo 2019	63.959	Massimo 2018	0

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2019 (importi in euro):

2019	
Gennaio	0
Febbraio	0
Marzo	0
Aprile	0
Maggio	0
Giugno	0
Luglio	0
Agosto	0
Settembre	5.499
Ottobre	34.651
Novembre	39.223
Dicembre	4.979

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR).

31/12/2019	0	31/12/2018	0
Medio 2019	0	Medio 2018	0
Minimo 2019	0	Minimo 2018	0
Massimo 2019	0	Massimo 2018	0

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2019 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR).

31/12/2019	-34.308	31/12/2018	0
Medio 2019	-27.546	Medio 2018	0
Minimo 2019	0	Minimo 2018	0
Massimo 2019	-215.220	Massimo 2018	0

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati sui titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale – denominati gestionalmente “partecipazioni” e le quote di O.I.C.R. Essi rappresentano, alla data del bilancio, il 1,73% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e alle quote di O.I.C.R..

L'attività di *back testing* è effettuata giornalmente per i titoli di debito e quote di O.I.C.R., aperiodicamente per i titoli di capitale a cura della Funzione Risk Management.

Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

La Banca - come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio bancario azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Esposizione in euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	740.561	313.343	289.419	145.819	470.560	116.439	81.793	
1.1 Titoli di debito	120	153.857	242.191	65.564	219.846	13.877		
- con opzione di rimborso anticipato		9.231			2.513	1.353		
- altri	120	144.626	242.191	65.564	217.333	12.524		
1.2 Finanziamenti a banche	152.890	33.951					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	587.551	125.535	47.228	80.255	250.714	102.562	81.783	
- c/c	201.297	23.179	124	1.392	4.240	6		
- altri finanziamenti	386.254	102.356	47.104	78.863	246.474	102.556	81.783	
- con opzione di rimborso anticipato	316.020	20.986	35.038	69.856	244.407	102.556	81.783	
- altri	70.234	81.370	12.066	9.007	1.950			
2. Passività per cassa	1.826.717	85.335	27.118	647	84.196	2.487	41	
2.1 Debiti verso clientela	1.565.316	724	897	647	44.201	2.487	41	
- c/c	1.540.312	451	500		40.214			
- altri debiti	25.004	273	397	647	3.987	2.487	41	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.004	273	397	647	3.987	2.487	41	
2.1 Debiti verso banche	261.382	65.083			39.995			
- c/c	171							
- altri debiti	261.211	65.083			39.995			
2.3 Titoli di debito	19	19.528	26.221					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19	19.528	26.221					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		106.617	6.764	8.636	99.990	48.967	19.149	
3.1 Con titolo sottostante		98	47	20	31			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		98	47	20	31			
+ Posizioni lunghe			47	20	31			
+ Posizioni corte		98						
3.2 Senza titolo sottostante		106.519	6.717	8.616	99.959	48.967	19.149	
- Opzioni		42.307	2.946	4.052	20.102	8.741	4.676	
+ Posizioni lunghe		1.004	2.837	4.052	20.102	8.741	4.676	
+ Posizioni corte		41.303	109					
- Altri derivati		64.212	3.771	4.564	79.857	40.226	14.473	
+ Posizioni lunghe		62.051	1.373		40.127			
+ Posizioni corte		2.161	2.398	4.564	39.730	40.226	14.473	
4. Altre Operazioni fuori bilancio	37.124							
+ Posizioni lunghe	18.562							
+ Posizioni corte	18.562							

Esposizione in altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	8.837	3.284	264					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8.837	2.672						
1.3 Finanziamenti a clientela		612	264					
- c/c								
- altri finanziamenti		612	264					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	12.211							
2.1 Debiti verso clientela	12.211							
- c/c	12.211							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il rischio di tasso di interesse e di prezzo, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà e O.I.C.R. facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2019	863.286	31/12/2018	1.919.280
Medio 2019	1.313.825	Medio 2018	2.249.586
Minimo 2019	641.341	Minimo 2018	245.672
Massimo 2019	2.063.654	Massimo 2018	7.925.764

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2019 (importi in euro):

2019	
Gennaio	1.574.110
Febbraio	1.868.920
Marzo	1.479.327
Aprile	1.136.066
Maggio	1.261.084
Giugno	1.659.241
Luglio	1.366.852
Agosto	1.460.839
Settembre	1.394.727
Ottobre	843.636
Novembre	862.662
Dicembre	893.595

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso) sono riportati di seguito.

31/12/2019	5.281.313	31/12/2018	4.602.543
Medio 2019	5.226.383	Medio 2018	5.739.905
Minimo 2019	4.596.091	Minimo 2018	4.602.543
Massimo 2019	5.814.870	Massimo 2018	6.789.765

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2019 è pari a 3.534.783.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2019	-5.546.050	31/12/2018	0
Medio 2019	-3.638.495	Medio 2018	-4.445.042
Minimo 2019	0	Minimo 2018	0
Massimo 2019	-6.255.465	Massimo 2018	-8.233.417

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente “partecipazioni” (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2019	440.002	31/12/2018	1.009.259
Medio 2019	659.547	Medio 2018	670.277
Minimo 2019	383.904	Minimo 2018	376.464
Massimo 2019	1.103.466	Massimo 2018	1.009.259

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2019 (importi in euro):

2019	
Gennaio	1.006.445
Febbraio	799.446
Marzo	615.825
Aprile	486.025
Maggio	634.694
Giugno	629.787
Luglio	543.632
Agosto	865.635
Settembre	672.590
Ottobre	625.583
Novembre	545.112
Dicembre	488.644

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2019 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,56% dell'attivo (0,49% al 31/12/2018) e lo 0,55% del passivo (0,48% al 31/12/2018).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE				
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yen	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	11.011	936	262	7	169
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	10.171	901	262	7	169
A.4 Finanziamenti a clientela	840	35			
A.5 Altre Attività finanziarie					
B. Altre Attività	120	100	37	23	81
C. Passività finanziarie	10.822	1.034	291		64
C.1 Debiti verso banche					
C.2 Debiti verso clientela	10.822	1.034	291		64
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività					
E. Derivati finanziari	731	43		20	
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati	731	43		20	
+ Posizioni lunghe	201	29		10	
+ Posizioni corte	530	14		10	
Totale attività	11.332	1.065	299	40	250
Totale passività	11.352	1.048	291	10	64
Sbilancio (+/-)	(20)	17	8	30	186

2. Modelli interni e altre metodologia per l'analisi di sensitività

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			694				784	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			281				1.516	
4. Mercì								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			975				2.300	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			1				20	
Totale			1				20	
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			132				147 12	
Totale			132				159	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparte

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		694 132		281 1
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			694	694
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	281			281
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2019	281		694	975
TOTALE 31/12/2018	1.606	353	314	2.300

3.2 Le coperture contabili

A. Attività di copertura del fair value

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Le coperture in essere sono di tipo generico e riferite ad un portafoglio di crediti a medio lungo termine a tasso fisso.

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Si rimanda a quanto descritto nella Sezione A.2 – Politiche contabili.

E. Elementi coperti

La copertura si riferisce all'intero elemento coperto ed ha per oggetto esclusivamente il rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti di copertura sono contratti derivati finanziari sui tassi di interesse.

La valutazione dell'efficacia della copertura viene effettuata grazie all'esecuzione di un test retrospettivo ed un test prospettico.

Il test retrospettivo si basa sul "Dollar offset method", che consiste nella determinazione del rapporto tra la variazione di Fair Value del derivato di copertura e del portafoglio di crediti coperti intercorsa tra la data di designazione e la data di valutazione.

Nel test prospettico viene invece stimata la Sensitivity del derivato di copertura rispetto ai crediti coperti a fronte di uno shock parallelo dei tassi pari a +100 basis point.

Al fine di verificare la sostanziale efficacia delle coperture, è stata definita una soglia di rilevanza relativa alla differenza tra i valori assoluti delle variazioni di Fair Value del derivato di copertura e dei crediti coperti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			102.450 102.450			112.442 112.442		
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
4. Mercì								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			102.450			112.442		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
TOTALE			13.686				12.263			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparte

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		102.450 13.686		
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.123	39.730	53.597	102.450
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2019	9.123	39.730	53.597	102.450
TOTALE 31/12/2018	9.992	40.120	62.330	112.442

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		103.144		
- fair value positivo				
- fair value negativo		13.818		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				281
- fair value positivo				1
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

Il documento che illustra le caratteristiche del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è il Resoconto ICAAP/ILAAP (internal Capital Adequacy Assessment Process, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Dall'analisi complessiva condotta, il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità in essere è stato considerato adeguato.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Crediti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi cinque giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 3 mesi di calendario successivi alla data di valutazione.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento, eccezion fatta per i titoli conferiti al MIC a cui vengono applicati i relativi haircut.

Viene altresì prodotta settimanalmente la segnalazione alla Banca d'Italia relativa al monitoraggio della liquidità basata su dati gestionali.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

E' stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2019 è pari al 162%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa (pari al 100%).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi nata
Attività per cassa	444.179	3.483	4.356	12.563	117.671	165.457	248.310	813.604	375.938	16.029
A.1 Titoli di stato			188		406	80.731	102.691	238.747	59.500	
A.2 Altri titoli di debito	58	177	959	329	3.329	14.247	24.854	165.931	5.100	
A.3 Quote di O.I.C.R.	14.331									
A.4 Finanziamenti	429.790	3.306	3.209	12.234	113.936	70.479	120.765	408.926	311.338	16.029
- Banche	152.893			2.556	15.370				10	16.029
- Clientela	276.897	3.306	3.209	9.678	98.566	70.479	120.765	408.926	311.328	
Passività per cassa	1.595.227	65.239		4.897	151	87.045	50.704	234.247	5.113	
B.1 Depositi e conti correnti	1.584.660	151		100		503		40.190		
- Banche	19.398									
- Clientela	1.565.262	151		100		503		40.190		
B.2 Titoli di debito	18			4.669	6	10.971		30.055		
B.3 Altre passività	10.549	65.088		128	145	75.571	50.704	164.002	5.113	
Operazioni fuori bilancio	18.562									
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		612	282			10	20	68		
- Posizioni lunghe		274	282			10	20	68		
- Posizioni corte		338								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale				265	405	676	1.260			
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte				265	405	676	1.260			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	18.562					745	2.111	14.906	800	
- Posizioni lunghe						745	2.111	14.906	800	
- Posizioni corte	18.562									
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi nata
Attività per cassa	8.845	1	67	2.755	435	268				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8.845	1	67	2.755	435	268				
- Banche	8.844	1		2.678						
- Clientela	1		67	77	435	268				
Passività per cassa	12.211									
B.1 Depositi e conti correnti	12.211									
- Banche										
- Clientela	12.211		35							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		512	281							
- Posizioni lunghe		239								
- Posizioni corte		273	281							
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi per la misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico: è il rischio di perdite, corrente o potenziale, dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- h) Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- i) Rischio di condotta.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

L'Ufficio Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2019 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, dopo che un evento ne ha impedito il normale svolgimento, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, contestazioni riguardanti l'applicazione di tassi ultralegali e anatocistici e solo residualmente vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2019 ammonta a 2.755 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo. In particolare tale fondo accoglie le passività stimate a fronte di 33 reclami sui servizi di investimento, riconducibili ad una contestazione circa l'operato di un unico dipendente, ora non più in forza.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali – prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia; è stato altresì valutato il rischio inerente la sicurezza dei pagamenti via Internet.

Informazioni di natura quantitativa

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2019	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2019 (migliaia €)	N. EVENTI DI PERDITA 2018	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2018 (migliaia €)
Frode interna				
Frode esterna	2	129	4	34
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business	29	2.203	7	108
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo			1	5
TOTALE	31	2.332	12	147

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 110 – Riserve da valutazione, 140 – Riserve, 160 – Capitale, 180 – Utile (Perdita) di esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	134.157	128.808
Di utili	129.723	124.374
a) legale	29.694	28.724
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	100.029	95.650
Altre	4.434	4.434
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	9.813	6.319
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.556	10.686
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	793	(3.228)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.848)	(1.451)
'- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.433	6.469
TOTALE	175.414	166.607

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2019		TOTALE 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	968	175	24	3.252
2. Titoli di capitale	10.802	246	10.802	116
3. Finanziamenti				
TOTALE	11.770	421	10.826	3.368

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia menti
1. Esistenze iniziali	(3.228)	10.686	
2. Variazioni positive	4.707	39	
2.1 Incrementi di fair value	3.107		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.600		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		39	
3. Variazioni negative	686	169	
3.1 Riduzioni di fair value	686	169	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	793	10.556	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva valutazione Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.451)
2. Incrementi	
3. Decrementi	(397)
4. Riserva negativa finale	(1.848)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Con riferimento alla composizione dei fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale si rimanda a quanto esposto nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Informazioni di natura quantitativa

Il prospetto seguente espone la composizione dei Fondi Propri evidenziando le componenti principali.

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	173.862	165.487
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(558)	(677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	173.304	164.810
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.138)	(686)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	172.166	164.124
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	172.166	164.124

La c.d. “leva finanziaria” (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 13,5, (12,7 a fine 2018).

Tale misura differisce da quella presente nell'informativa al pubblico che, invece, è calcolata quale rapporto tra il capitale di classe 1 ed il valore dell'esposizione (totale attivo cui sono sommati gli elementi fuori bilancio).

Il prospetto seguente illustra la determinazione dei coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.867.506	2.640.089	982.006	940.296
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			78.560	75.224
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			85	103
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			16	3
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.291	10.073
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			88.952	85.403
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.111.906	1.067.538
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio))			15,48%	15,37%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio))			15,48%	15,37%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,48%	15,37%

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel 2019 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 386 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 495 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 73 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 30 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2019 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.834 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, Via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2019 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze/spese, di 2.608 migliaia di euro (5.016 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e depositi attivi per complessivi 1.002 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati. Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2019 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 3.279 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 1.616 migliaia di euro (0,12% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 246 migliaia di euro ed utilizzi per 167 migliaia di euro (0,01% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2019 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale (esclusi gli amministratori) erano pari a 652 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – Informativa di settore

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE M – Informativa sul Leasing

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (Lease Liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dalla Banca, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca non iscrive diritti d'uso o debiti per leasing nel caso di contratti di locazione aventi ad oggetto:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Informazioni quantitative

Le principali informazioni quantitative inerenti il leasing sono esposte nelle tabelle di nota integrativa, qui riepilogate:

- Diritti d'uso acquisiti con il leasing: Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e tabella 8.6 – bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti in leasing.
- Debiti per leasing: Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.
- Interessi passivi sui debiti per leasing: Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.
- Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

In aggiunta alle informazioni qualitative e tabellari già riportate nelle apposite sezioni qui di seguito si riporta la suddivisione temporale dei futuri flussi di cassa relativi ai previsti pagamenti di canoni di locazione contrattuali.

Fasce temporali	Flussi futuri	
	Immobili	Autovetture
Fino a 1 anno	1.008	75
Oltre 1 anno e fino a 3 anni	2.021	125
Oltre 3 anni e fino a 5 anni	1.896	38
Oltre 5 anni	2.596	

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca, come locatore, ha in essere un numero limitato di contratti di locazione immobiliare che per caratteristiche contrattuali sono definibili come leasing operativo.

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di conto economico

Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti alla voce 80 “Attività materiali” e le relative informazioni sono esposte nella Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo e tabella 8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

I canoni di locazione derivanti dai contratti in essere sono compresi nella voce 200 di conto economico “Altri proventi ed oneri di gestione” con specifica evidenza nella tabella 14.2 - Altri proventi di gestione: composizione.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere
	31/12/2019
Fino a 1 anno	203
Da oltre 1 anno e fino a 2 anni	172
Da oltre 2 anni e fino a 3 anni	130
Da oltre 3 anni e fino a 4 anni	96
Da oltre 4 anni e fino a 5 anni	87
Oltre 5 anni	262

ALLEGATI AL BILANCIO

Compensi alla Società di Revisione e società appartenenti al Network

Per l'esercizio 2019 i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'attività di revisione bilancio e controllo contabile sono stati pari a 38 migliaia di euro (al netto dell'IVA e di eventuali oneri accessori), comprensivi anche delle attività di revisione semestrale.

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della Legge n. 72/1983, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. ex legge 21/12/7 5 N. 576	RIVAL. ex legge 19/03/8 3 N. 72	RIVAL. ex legge 29/12/9 0 N. 408	RIVAL. ex legge 30/12/9 1 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.826	460	1.937	6.339	5.030	21.592
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257	---	52	---	92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357	---	52	---	127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	395	---	---	118	271	784
Via C. Alberto, 178 Leinì (To)	1.075	---	---	103	526	1.704
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468	---	---	---	85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	499	---	---	---	9	508
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.394	134	377	884	907	4.696
Via P.Bosso, 48 Viallanova M.to (Al)	219	---	---	123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M.to Fraz. Popolo (Al)	152	---	---	38	49	239
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136	---	---	54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193	---	---	48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	363	---	---	83	74	520
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163	---	---	51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18	---	---	31	5	54
Totali	14.515	594	2.418	7.872	7.621	33.020

BANCA DEL PIEMONTE SPA

Sede in Torino, via Cernaia n. 7

Capitale sociale versato Euro 25.010.800=

Registro delle Imprese di Torino n. 00821100013

Codice Fiscale e Partita Iva n. 00821100013

Società con unico socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 e seguenti del C.C., le leggi speciali in materia, le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di *"Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile"* di cui all'art. 19 D.Lgs. 39/2010:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti



operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

La frequenza di tali sedute ed adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;

- ha partecipato alle riunioni del "Comitato Controlli", nelle quali - tra l'altro - ha ricevuto informativa in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, circa le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, che controlla l'efficacia e l'adeguatezza dei Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti;
 - ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ha tenuto riunioni con il soggetto responsabile della revisione legale dei conti "DELOITTE & TOUCHE SPA", nominato dall'Assemblea del 29.04.2019, finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
 - ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;
 - ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.
- Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei



documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governo Societario" stabilite dalla Legge, dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE SPA" ed esaminato la *Relazione Aggiuntiva* ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- ha verificato e monitorato nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lett. e) D.Lgs. 39/2010, l'indipendenza della società di revisione anche per ciò che riguarda eventuali prestazioni di servizi diversi dalla revisione, per altro nell'esercizio 2019 non presenti;

- ha ricevuto inoltre dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE SPA" conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento UE 537/2014;
- ha partecipato agli incontri dedicati agli esponenti della Banca su tematiche di particolare rilievo per il settore bancario e previsti dal piano di formazione adottato dalla Banca, volto ad assicurare e preservare nel tempo adeguate competenze dei membri degli organi societari;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di sua competenza, il Collegio Sindacale dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2019 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- l'incidenza dei reclami ricevuti in rapporto al numero dei Clienti continua ad essere molto contenuta (0,11%); pur tuttavia nell'ambito dei servizi di investimento per conto della clientela, sono pervenuti nel corso del 2019 reclami riconducibili all'operato



di un unico dipendente di cui si è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione;

- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio di tasso su operazioni di impiego a tasso fisso e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito nella Nota Integrativa apposito prospetto delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 15,48% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 15,48% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità;
- in merito alla verifica ispettiva iniziata nel settembre 2018 da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria - Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. f) e comma 5 lett. a) del D.Lgs. 231/2007 e al conseguente atto di contestazione formale, la Società ha presentato le sue controdeduzioni evidenziando altresì le attività di rimedio poste in essere;
- in apposita sezione della Nota Integrativa, in relazione agli "eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio", ai sensi dello IAS 10, è riportata l'informativa riguardante la pandemia CoViD-19 e le possibili implicazioni tutt'ora incerte.

A seguito dell'emanazione del Dpcm 22.03.2020, che consente alla Banca la prosecuzione dell'attività, abbiamo ottenuto dalla stessa assicurazioni circa la presenza di presidi necessari a garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro, disponendo modalità operative tali da contrastare e contenere la diffusione del virus.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C..

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "DELOITTE & TOUCHE SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio *"il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"*, esprimendo pertanto un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali



(IAS/IFRS) vigenti al 31.12.2019 di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In apposito paragrafo della Nota Integrativa, ai sensi dello IAS 8, sono riportati i nuovi Principi Contabili Internazionali o le modifiche ai principi già in vigore la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'1.01.2019, nonché gli effetti conseguenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, sui rispettivi strumenti derivati e le politiche di copertura, sui rischi di liquidità e rischi operativi, unitamente alle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, dichiara che a suo giudizio la Relazione sulla Gestione *“è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.P.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.”*

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte e la solidità patrimoniale della Banca, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, sia alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

In merito, Vi comunichiamo che la Società, nell'ambito delle misure relative alla pandemia CoViD-19, si è conformata alla raccomandazione della Banca d'Italia di non procedere al pagamento del dividendo, in via prudenziale, quantomeno fino al 1° Ottobre 2020.

Torino, lì 10 Aprile 2020



IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Giuseppe Ravotto)

(Dott. Mauro Bunino)

(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 1.457.272 migliaia di Euro, di cui finanziamenti pari a 1.231.348 migliaia di Euro.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela, con un ampio utilizzo di sistemi di Credit Rating System (CRS). In particolare sulla base di tali sistemi di "rating" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo e nelle informazioni di natura quantitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 65.037 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 33.290 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 31.747 migliaia di Euro. La relazione sulla gestione nel paragrafo “La Banca” evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. “*coverage ratio*”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 51,2%.

In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore lordo pari a 46.659 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 30.029 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 16.630 migliaia di Euro, inadempienze probabili per un valore lordo pari a 17.986 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 3.154 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 14.832 migliaia di Euro ed esposizioni scadute deteriorate per un valore lordo pari a 392 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 107 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 285 migliaia di Euro.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Piemonte S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

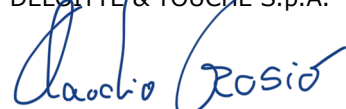
Gli Amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 10 aprile 2020